

**COFIDI IMPRESE E TERRITORI**  
**SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI**

**PILLAR III**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO**  
**AL 31.12.2022**

Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB - n° 19554-5  
Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054

P.IVA e cod fisc. 04900250723

**COFIDI.IT** soc. coop.  
via Nicola Tridente, 22 – 70125 Bari  
tel 080 5910911 fax 080 5910915 email [info@cofidi.it](mailto:info@cofidi.it)  
[www.cofidi.it](http://www.cofidi.it)

**INDICE**

<b>INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP .....</b>	<b>3</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>6</b>
<b>TAVOLA 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>8</b>
<b>TAVOLA 2 – FONDI PROPRI.....</b>	<b>36</b>
<b>TAVOLA 3 – REQUISITI DI CAPITALE .....</b>	<b>40</b>
<b>TAVOLA 4 – RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI.....</b>	<b>41</b>
<b>TAVOLA 5 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....</b>	<b>62</b>
<b>TAVOLA 6 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....</b>	<b>63</b>
<b>TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE.....</b>	<b>65</b>
<b>TAVOLA 8 – INFORMATIVA SUI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E DI GOVERNANCE.....</b>	<b>66</b>
<b>TAVOLA 9 – POLITICA DI REMUNERAZIONE.....</b>	<b>72</b>
<b>TAVOLA 10 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO .....</b>	<b>74</b>
<b>DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.435, LETT. E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE N.575/2013.....</b>	<b>76</b>

# COFIDI

## INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP.

Cofidi.IT (Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi) (di seguito anche “Cofidi” o il “Confidi” o la “Società”) è una cooperativa di Imprese Artigiane e Piccole e Medie Imprese.

E' stata costituita nel 1996 con la denominazione di Co.Fidi Puglia Soc. Coop. in seguito alla fusione di cinque cooperative artigiane di garanzia e di un consorzio fidi, tutti con esperienza decennale nel settore del credito alle imprese artigiane. La Società nei diciotto anni successivi ha consolidato la propria presenza sul territorio, agevolando migliaia di imprese, ed in data 22 ottobre 2014 cambia la propria denominazione in *Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi*, in sigla Cofidi.IT Soc. Coop.. Alla data della presente informativa annovera 14.200 imprese associate.

Cofidi.IT aderisce al Fondo Interconsortile FIAP, a Fedart Fidi (Federazione Unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia Mutualistica Fidi) e alla CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa).

### Informazioni su Cofidi.IT

Sede Legale e Amministrativa: Via Nicola Tridente, 22 – 70125 BARI

Telefono: 080/5910911

Fax: 080/5910915

Indirizzo e-mail: [info@cofidi.it](mailto:info@cofidi.it)

Indirizzo PEC: [cofidi.it@legalmail.it](mailto:cofidi.it@legalmail.it)

Codice Fiscale/Partita Iva: 04900250723

Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art.106 D. Lgs. 385/93 e s.m.i.: n° 19554.5

Iscrizione REA: N° 0340910

Iscrizione Albo Nazionale Società Cooperative: N° A170054

Cofidi.IT dapprima è iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all' articolo 106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

### **Perseguimento finalità sociali**

Cofidi, specializzata nell'offerta di garanzie su operazioni di finanziamento a breve e medio-lungo termine, fideiussioni e nella concessione di credito diretto nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, sostiene lo sviluppo delle Micro, delle Piccole e Medie Imprese operanti su tutto il territorio nazionale; offre consulenza e assistenza alle imprese, studiando soluzioni creditizie e finanziarie per ogni esigenza aziendale, con particolare riferimento al credito convenzionato e agevolato.

Cofidi, così come l'intero sistema dei Confidi, si muove con l'obiettivo strategico di coniugare:

- la funzione di accompagnamento al credito delle piccole e medie imprese in sinergia con le strutture di rappresentanza di interessi;
- l'esigenza di rispettare un'efficienza complessiva coerente con la qualifica e l'attività di intermediario finanziario;
- la necessità di evolvere costantemente nell'approccio di gestione verso la massima *accountability*.

L'attività di Cofidi.IT mira a favorire la possibilità di crescita delle Micro, delle Piccole e delle Medie Imprese, rappresentando una delle principali risposte alla situazione di strutturale debolezza delle stesse, per via delle limitate risorse patrimoniali e operando in modo da consentire alle imprese socie, attraverso la concessione di garanzie e di credito diretto di dotarsi, a costi ragionevoli, dei mezzi economici necessari.

### Operatività sul territorio

Cofidi è operativo prevalentemente sul territorio della regione Puglia e in via residuale sui territori della Basilicata, della Sicilia della Campania, del Lazio. La struttura commerciale di rete articolata per il presidio del territorio presenta diverse filiali e sportelli operativi, di seguito elencati:

- Ufficio Sviluppo Pratiche, presso la sede legale della società
- Filiale di Altamura
- Filiale di Brindisi
- Filiale di Foggia
- Filiale di Lecce
- Filiale di Taranto
- Filiale di Trani

Cofidi si avvale inoltre di sportelli ripartiti sul territorio al fine di rispondere alle diverse esigenze delle imprese:

- Sportello di Altamura
- Sportello di Bisceglie
- Sportello di Caserta
- N° 2 sportelli di Matera
- Sportello di Roma
- Sportello di Ragusa

Nel corso del 2022 il CdA ha deliberato la chiusura dello Sportello di Palo del Colle.

Cofidi.IT per rendere più efficiente la propria rete distributiva si avvale anche di Agenti inseriti all'interno della rete distributiva diretta e della collaborazione di società di servizi delle associazioni di categoria operanti in deroga all'art.12 del D. Lgs. n.141/2010 e di società di mediazione creditizia:

**Agente Vincenzo Di Nunzio** – Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A6448 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo.

**Agente Pasquale Orlando** - Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A11126 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo.

**Agente Flavio Scardigno** - Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A11708 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo.

**Agente Mario Pantaleo Greco** - Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A10586 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite

l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo.

**Agente Luigi Pipoli** - Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A14290 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo.

**Agente Massimo Serchia** - Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A15123 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo. Convenzione firmata il 08/03/2023.

L'utilizzo della rete indiretta, da parte di Cofidi.IT, costituisce ad oggi il principale veicolo distributivo (ca. 73,92% dei flussi relativi alle garanzie e ca. il 62,17% dei flussi relativi al credito diretto dati al 31/12/2022) ed è costituita da:

- Confidi minori;
- Associazioni di categoria e Società di servizi delle associazioni operanti ai sensi della deroga prevista dall'art. 12 delle disposizioni di attuazione del D.lgs. 141/2010 e Intermediari finanziari;
- Società di Mediazione Creditizia;
- Intermediari finanziari di credito (non confidi)

I principali soggetti terzi convenzionati con Cofidi.IT per l'espletamento delle attività previste in capo alla rete indiretta sono (*dati riferibili all'esercizio 2022 e primi mesi esercizio 2023*):

- **Finanza CNA S.r.l.** - Società di servizi completamente partecipata dall'Associazione CNA Provinciale di Bari che, operando in deroga al D.Lgs 141/10, dispone di personale adeguatamente qualificato ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e il caricamento dei dati nel sistema informativo.
- **Elos Lab S.r.l.** (*Convenzione chiusa 27/03/2023*) - è un broker di credito indipendente la cui attività istituzionale è finalizzata all'individuazione delle migliori soluzioni finanziarie in relazione ai fabbisogni delle diverse tipologie di clientela. Elos Lab S.r.l. è regolarmente iscritta a partire dal 09/10/2014 nell'elenco dei Mediatori Creditizi (OAM) al numero M308. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e il caricamento dei dati nel sistema informativo.
- **Media One Consulting Srl** - è una società di intermediazione finanziaria iscritta alla data del 30/03/2017 all'Albo dei mediatori creditizi ex art. 128 – sexies del d.lgs 385/93 tenuto dall'Organismo degli agenti e dei mediatori al n. M397. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it.

## PREMESSA

Cofidi.IT in qualità di intermediario vigilato pubblica le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi, in ottemperanza della normativa vigente.

La regolamentazione prudenziale è basata su tre pilastri:

- 1) *Primo Pilastro* – introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, operativi, di mercato e di cambio); la disciplina prevede a tal fine metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e nei presidi organizzativi e di controllo;
- 2) *Secondo Pilastro* – richiede agli intermediari di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare le diverse tipologie di rischio, anche diversi da quelli minimi presidiati a livello regolamentare, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza è rimesso il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, nel caso lo ritenga necessario, le opportune misure correttive;
- 3) *Terzo Pilastro* – introduce obblighi d'informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, Cofidi.IT essendo un intermediario finanziario con sede in Italia, non appartenente ad un gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, né controllato da una capogruppo extra comunitaria, pubblica le informazioni riportate nel presente documento che rappresentano la sintesi dei dati già riportati in altri documenti, come il Bilancio di Esercizio e il Resoconto ICAAP al 31.12.2022, conformemente alla normativa vigente, ossia la Circolare di Banca d'Italia n.288/2015 e il Regolamento UE n.575/2013 sul Capital Requirements Regulation c.d. CRR, e successive modifiche e integrazioni.

In base al Regolamento CRR, gli intermediari pubblicano le informazioni almeno su base annua, contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni con cadenza più frequente di quella annuale alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.

Il presente documento è redatto con lo scopo di ottemperare all'obbligo previsto dall'art.433 del Reg. UE 575/2013, fornendo informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale, sono contenute nella parte D della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022.

Le informazioni contenute in questo documento sono di natura qualitativa e quantitativa e fanno riferimento alla situazione di Cofidi.IT al 31 dicembre 2022; tali informazioni sono strutturate in modo tale da fornire una panoramica più completa possibile in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo e all'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario.

Per quanto attiene in particolare all'informativa al pubblico, la materia è regolata direttamente dal Regolamento UE n. 575/2013, Parte Otto "Informativa da parte degli enti", Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" e dai Regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o attuazione per disciplinare:

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art.437 par.2 CRR);
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° Gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492 par.5 CRR).



Tali disposizioni vengono richiamate nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, la quale si limita tuttavia ad indicare, come riferimento normativo, le disposizioni sopra richiamate, senza declinare le stesse in istruzioni specifiche sulla rappresentazione delle informazioni nel documento da pubblicare ai fini dell'osservanza degli obblighi di informativa al pubblico ai sensi del Titolo IV, Capitolo 13, Sezione I della citata Circolare 288/2015. Oltre alla succitata normativa, sul tema si fa riferimento anche alle disposizioni emesse da Banca d'Italia con la Circolare n.285/2013 con particolare riguardo ad eventuali novità normative che possono impattare sulle Banche e anche sugli altri intermediari finanziari quali il Confidi.

Si fa presente che a seguito della pubblicazione del 22° aggiornamento della Circolare 285/2013, con il quale vengono recepiti diversi orientamenti EBA, tra i quali alcuni in materia di ICAAP e nello specifico in materia di Informativa al Pubblico (EBA/GL/2014/03; EBA/GL/2016/11, versione 2; EBA/GL/2014/14; EBA/GL/2017/01; EBA/GL/2018/01), l'applicazione di tali orientamenti risulta obbligatoria solo per le Banche G-SIIs ed O-SIIs, pertanto non impattano sui contenuti e sulla frequenza di pubblicazione dell'Informativa al Pubblico del Confidi.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento è commisurato alla ridotta complessità organizzativa di Cofidi.IT.

L'informativa riferita al 31 dicembre 2022 è organizzata in tavole a loro volta articolate in:

- Informazioni qualitative: mirate a fornire la descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate per la quantificazione e il controllo dei rischi rilevanti;
- Informazioni quantitative: con l'obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Cofidi, i rischi ai quali è esposto ed il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation adottate.

La presente informativa è pubblicata con periodicità annuale ed è resa disponibile attraverso il sito internet di Cofidi <http://cofidi.it> congiuntamente ai documenti di bilancio e a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

## TAVOLA 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Al fine di un efficace presidio dei rischi, il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT definisce le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi. Il processo di gestione, monitoraggio e presidio dei rischi definito da Cofidi.IT prevede il coinvolgimento dell'Organo con funzione di supervisione strategica ed gestione, dell'Organo con funzione di controllo, delle funzioni aziendali di controllo di II e III livello, nonché delle altre unità organizzative a cui sono affidati, ciascuno in base alla propria competenza, i controlli di I livello (c.d. controlli di linea). Si precisa che a far data dal 21/11/2022 e fino al 27/01/2023, Cofidi.IT è stata oggetto di attività di verifica ispettiva in loco, da parte della Banca d'Italia i cui esiti sono stati portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in data 03/04/2023. Sulla base di quanto riportato nel verbale ispettivo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio di specifiche iniziative tra cui la revisione e l'integrazione dell'intero corpus regolamentare interno.

### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio e, tramite i flussi informativi ad esso dedicati, è reso consapevole dei rischi in essere e posto nelle condizioni di deliberare le modalità di rilevazione, misurazione/valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- definisce l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio di Cofidi e verifica che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate per un corretto espletamento dei compiti loro attribuiti;
- si assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza dell'Organo medesimo; in caso di anomalie o carenze adotta con tempestività idonee misure correttive;
- approva la struttura organizzativa posta a controllo dell'ICAAP e controlla, attraverso le relazioni delle funzioni di controllo, che questa sia adeguata alla natura e alla complessità di Cofidi.IT.

### Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- valuta il grado di adeguatezza e del regolare funzionamento dell'intero sistema dei controlli;
- collabora nella definizione degli eventuali interventi volti alla correzione delle anomalie rilevate;
- informa tempestivamente l'Autorità di Vigilanza di tutti gli atti o fatti concernenti irregolarità nella gestione delle norme che disciplinano l'attività di Cofidi.

### Direttore Generale

Rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla Funzione di Gestione. Il Direttore Generale:

- attua le direttive del Consiglio di Amministrazione garantendo, in conformità con gli indirizzi strategici, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi mediante periodica verifica e, nel caso di presenza di carenze o anomalie, promuovere misure correttive e riferisce al Consiglio di Amministrazione, individuando e valutando eventuali fattori di rischio;
- assicura che le attività vengano svolte da risorse qualificate, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- propone al Consiglio di Amministrazione l'adeguamento del sistema di gestione in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;

- propone al Consiglio di Amministrazione le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte definendo compiti ed evitando l'insorgere di conflitti di interesse;
- propone al Consiglio di Amministrazione i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida, con specifico riferimento ai rischi di credito, volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche.

### Funzione Internal Audit

E' la funzione di controllo di III livello, affidata e gestita dal Responsabile della funzione di controllo, che si avvale della collaborazione di una risorsa interna in possesso di competenze idonee e della consulenza della società Deloitte Risk Advisory Srl, per quanto attiene le attività di audit. Alla funzione di Internal Audit spetta il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni, valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa, sviluppare appropriati criteri di valutazione dei controlli laddove dovessero risultare inadeguati tramite verifiche ispettive interne programmate nel piano di *Audit*. Nell'ambito delle proprie verifiche di idoneità del sistema dei controlli, sottopone a verifica lo stesso processo ICAAP. I risultati dell'azione di revisione periodica sono presentati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Direttore Generale, alle altre funzioni di controllo nonché alle unità organizzative interessate. La responsabilità dei controlli è affidata al Consigliere delegato dal Consiglio di Amministrazione, il quale assicura la piena efficacia ed efficienza delle verifiche espletate secondo il piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

### Funzione Risk Management

La funzione di Risk management assiste il Consiglio di Amministrazione nel processo di gestione dei rischi connessi all'operatività aziendale. In tale ambito valuta l'adeguatezza del capitale rispetto ai requisiti patrimoniali, proponendo le eventuali azioni correttive o migliorative (rimanendo l'atto decisionale di competenza del Consiglio di Amministrazione e l'attuazione degli interventi da assumere di competenza del Direttore Generale). Più specificatamente alla funzione di risk management è affidato il compito di:

- supportare gli Organi e le funzioni aziendali competenti per l'identificazione e la valutazione o misurazione dei rischi in relazione all'operatività e capacità del Cofidi nel mercato di riferimento;
- assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi alle diverse tipologie di rischio;
- coordinare le attività di *risk management* e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto all'entità dei rischi assunti e/o da assumere, nonché di collaborazione nella determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;
- supportare l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- riportare agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio e patrimoniale di Cofidi;
- condividere con la Direzione Generale gli interventi e le priorità di azione per quanto concerne le aree di analisi e sviluppo dei controlli necessari al sostegno delle nuove attività;
- garantire la correttezza, accuratezza e tempestività nella predisposizione ed invio del resoconto ICAAP;
- relazionare al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sulle relative azioni correttive e implementative da intraprendere a mitigazione dei rischi aziendali.

Il Risk Manager presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone qualitativamente e ove possibile quantitativamente il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

### Funzione Compliance

La funzione di conformità alle norme è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di conformità. Con specifico riferimento al controllo di tale rischio, la Compliance presidia l'operatività relazionando sugli esiti delle attività di verifica e collaborando con la funzione di Risk management nella valutazione, ovvero misurazione, del grado di esposizione ai rischi.

### Funzione Antiriciclaggio

La funzione antiriciclaggio di Cofidi.IT ha il compito di presidiare il rischio che un rapporto o un'operazione posta in essere possa essere connessa a fattispecie di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo può essere ricondotto nell'ambito dei rischi operativi ai fini della determinazione del capitale interno.

La funzione antiriciclaggio provvede a:

- identificare le norme applicabili in materia, nonché valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- collaborare all'individuazione degli assetti organizzativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei suddetti rischi;
- verificare l'idoneità degli assetti organizzativi adottati, nonché proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune per assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio;
- collaborare con le altre funzioni aziendali allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando ausilio consultivo;
- prestare consulenza e assistenza agli Organi aziendali e al Direttore Generale;
- effettuare in via preventiva, in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, le eventuali valutazioni di propria competenza;
- assicurare che vengano trasmessi all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'AUI e le eventuali operazioni sospette;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

### Il sistema di Governance di Cofidi.IT

Nella presente sezione sono incluse le informazioni richieste dal comma 2 dell'art.435 del Regolamento UE 575/2013-CRR:

- il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'Organo amministrativo;
- la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'Organo amministrativo e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienze;
- la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'Organo amministrativo, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti;
- la descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'Organo di gestione.

Si evidenzia che Cofidi.IT non ha istituito alcun comitato di rischio distinto e pertanto sono omesse le relative informazioni.

### **Struttura del Consiglio di Amministrazione e numero di altre cariche di amministrazione ricoperte dai consiglieri in altre società rilevanti per Cofidi.IT**

Alla data del 31 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT è composto da sette membri di seguito elencati:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Luca Celi, attualmente non ricopre cariche di amministratore in altre società rilevanti per Cofidi.IT bensì è socio nella società “Concesco Srl” impresa socia Cofidi;
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Riccardi Giuseppe, ricopre la carica di amministratore nella società “Assistenza e servizi alle imprese SpA in sigla A.S.I. SpA” non socia Cofidi, la carica di amministratore nella società “Nuova fiera del levante Srl” e ricopre la carica di segretario dell’Associazione provinciale CNA di Bari;
- Consigliere Sig. Loiudice Vito, ricopre la carica di amministratore della società “Edil Tre di Loiudice Vito & C. Snc” socia Cofidi;
- Consigliere Sig.ra Greco Anna Maria, delegato dal Consiglio di Amministrazione alla funzione di Internal Audit, non ricopre altre cariche di amministrazione in società;
- Consigliere Sig.ra Dammacco Paola, ricopre la carica di amministratore unico della società “Selco Italia Srl” socia Cofidi;
- Consigliere Sig. Di Chiano Marco, ricopre la carica di titolare dell’omonima ditta individuale “Di Chiano Marco” socia Cofidi;
- Consigliere Sig.ra Madaghiele Daniela, ricopre la carica di titolare dell’omonima ditta individuale “Madaghiele Daniela” socia Cofidi e socio accomandatario della società “Officina artigiana Sas” non socia Cofidi.

### **Politiche di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione**

Lo Statuto di Cofidi.IT stabilisce che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, eletto dall’Assemblea Generale dei soci e composto da un numero variabile da cinque a undici membri, numero che viene di volta in volta determinato all’atto della nomina. La maggioranza degli Amministratori è scelta tra i soci ovvero tra le persone indicate dai soci persone giuridiche. I membri elettivi del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili in conformità alla legge.

Il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione elegge fra i suoi membri un Presidente ed uno o più Vice Presidenti. Agli Enti o Imprese che abbiano conferito apporti alla Società, ai sensi del comma 10 dell’articolo 13 del D.L.n.269/2003, spetta il diritto di eleggere un consigliere, sempre che la maggioranza del Consiglio di Amministrazione sia costituita da membri di nomina assembleare. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti fra loro parenti o affini fino al terzo grado incluso. Per la sostituzione degli amministratori trova applicazione l’articolo 2386 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT persegue l’obiettivo della sana e prudente gestione conformemente alle previsioni di legge e nel rispetto delle disposizioni normative di settore.

Cofidi.IT, al fine di assicurare la sana e prudente gestione, prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano sottoposti a verifica dei requisiti e criteri di idoneità degli esponenti di Intermediari finanziari in attuazione della disciplina stabilita dal T.U.B. ed in conformità dell’ambito di applicazione del Decreto del MEF del 23 novembre 2020 n. 169 nonché delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia in materia di procedure di valutazione dell’idoneità degli esponenti di Banche, Intermediari Finanziari, Istituti di Moneta Elettronica, Istituti di Pagamento e Sistemi di garanzia dei depositanti in vigore dal 01/07/2021.

Il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità per l’accertamento dei requisiti e la completezza probatoria della documentazione a supporto delle valutazioni effettuate e dichiara la decadenza dalla carica nel caso di difetto dei requisiti.

Cofidi.IT pur rientrando nel novero delle società, non soggette alle disposizioni a tutela della parità di genere, ha tuttavia sempre promosso e adottato approcci innovativi atti a promuovere misure concrete per ridurre il divario di genere, aderendo volontariamente alle misure legislative indirizzate all'ottenimento della certificazione di parità introdotta a seguito delle recenti modifiche al D.Lgs. n. 198/2006 (Codice delle Pari Opportunità). Cofidi.IT inoltre mediante il proprio Codice Etico stabilisce che la Società, i suoi dipendenti e collaboratori debbano astenersi da comportamenti che, anche marginalmente, possano essere riconducibili a discriminazione sociale e/o di genere e/o razziale e/o religiosa e/o politica.

### Descrizione del flusso di informazioni indirizzato agli Organi aziendali

Il Consiglio di Amministrazione riceve periodiche informazioni in ordine al generale andamento della gestione, delle operazioni di maggior rilievo economico, dell'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Consiglio di Amministrazione approva il resoconto sul processo ICAAP da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni e dalla relazione di revisione interna. La delibera del Consiglio è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

I flussi informativi dedicati per i Vertici Aziendali sono basati su dati contabili ed extra contabili elaborati ed arricchiti da note critiche e da relazioni esplicative, predisposte dalle Strutture competenti, al fine di rendere disponibili, con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale, a seconda della tipologia del report), compiuti elementi informativi/valutativi sugli aspetti più rilevanti della gestione, considerata nel suo insieme e nei singoli settori operativi. Il Direttore Generale, in accordo con i Responsabili delle diverse aree e funzioni, definisce i necessari documenti per la programmazione interna, gli obiettivi generali e imposta le azioni fondamentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi stessi. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione esamina, perfeziona e rende operativa la programmazione. Si evidenzia che con specifico riferimento all'utilizzo dei Fondi Pubblici da parte di Cofidi.IT, adeguata informativa è prevista nella reportistica predisposta dalle Aree direttamente coinvolte nella gestione.

La reportistica prodotta per gli Organi aziendali di Cofidi può essere sintetizzata come segue:

- La funzione Risk Management produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
<i>Report</i> sulla posizione patrimoniale	<i>Report</i> sui Fondi Propri di Vigilanza, determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti e la relativa posizione patrimoniale.  <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Report</i> sul rischio di credito	<i>Report</i> sul rischio di credito segmentato per portafogli, con particolare attenzione alla parte controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia o comunque a valere su fondi pubblici.  <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Trimestrale

Report sul monitoraggio del rischio di credito	<p>Report relativo agli scostamenti intervenuti da un trimestre all'altro, delle diverse esposizioni al rischio, sia con riferimento alle attività fuori bilancio che alle esposizioni di bilancio.</p> <p>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</p>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Trimestrale
Report sui limiti di rischio	<p>Report sui limiti di rischio con particolare riferimento alla concentrazione dei rischi e alle grandi esposizioni.</p> <p>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</p>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Trimestrale
Relazione funzione Risk Management	<p>Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dalla funzione di Risk Management.</p> <p>Report qualitativo con descrizioni e commenti.</p>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale
Programma delle attività funzione Risk Management	<p>Programma sulle attività da svolgere</p> <p>Report qualitativo con descrizioni e commenti</p>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale
Informativa al Pubblico	<p>Report di Vigilanza ai sensi di quanto previsto nel III pilastro "Informativa al Pubblico".</p> <p>Report quantitativo.</p>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale
Processo ICAAP e Informativa al Pubblico	<p>Documento che regola l'intera procedura che porta alla predisposizione, approvazione del Resoconto ICAAP annuale.</p> <p>Documento descrittivo.</p>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale

Matrice dei Rischi	<p><i>Report</i> sui rischi rilevati, i metodi di misurazione, le eventuali prove di <i>stress</i>, il grado di rischio e il sistema di attenuazione degli stessi.</p> <p><i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.</p>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale
Framework di stresstest	<p>Linee guida per l'applicazione di stress testing propedeutici alla rendicontazione ICAAP</p> <p>Documento descrittivo</p>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale
Resoconto ICAAP	<p>Resoconto relativo ai risultati raggiunti nell'ambito del processo ICAAP.</p> <p><i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti.</p>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale



- La funzione Antiriciclaggio produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione funzione Antiriciclaggio	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dalla funzione di Antiriciclaggio. <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti.	CdA p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale Internal Audit	Annuale
Programma delle attività funzione Antiriciclaggio	Programma sulle attività da svolgere Report qualitativo con descrizioni e commenti	CdA p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale Internal Audit	Annuale
Autovalutazione sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo	Attività di risk assessment interno finalizzata a valutare l'esposizione ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nonché il livello di vulnerabilità dei presidi organizzativi e di controllo	CdA p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale Internal Audit	Annuale

- La funzione Compliance produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Pareri di conformità	Pareri di conformità relativamente a comunicazione dell'Autorità di Vigilanza, normativa esterna al Confidi che può impattare sulla gestione e/o sulla struttura organizzativa, convenzioni con eventuali <i>stakeholder</i> , documenti per la clientela in materia di trasparenza e privacy. Pareri qualitativi dettagliati.	CdA E p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Periodicamente e ogni qual volta è ritenuto necessario
Relazione funzione Compliance	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dalla funzione di <i>Compliance</i> . <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti.	CdA E p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale
Programma delle attività funzione Compliance	Programma sulle attività da svolgere Report qualitativo con descrizioni e commenti	CdA E p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale

- L'Area Amministrazione, Finanza e Controllo produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Situazioni contabili, flussi informativi e comunicazioni dirette	Documenti sulla situazione contabile, flussi informative comunicazioni dirette. Documenti quantitativi e descrittivi.	Organi e funzioni aziendali	Periodicamente e ogni qual volta è ritenuto necessario
<i>Report</i> portafoglio strumenti finanziari	<i>Report</i> sull'andamento del portafoglio strumenti finanziari. <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale CdA e p.c. Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Report</i> sull'andamento della gestione	Report sull'andamento dei fondamentali aggregati economici, finanziari e patrimoniali della gestione esugli scostamenti da previsioni di budget per singola filiale (tabelle periodiche sullo stato di raggiungimento dei budget; relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria). <i>Report</i> quantitativi con descrizioni e commenti.	Direttore Generale CdA e p.c. Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Report</i> sull'andamento della produzione	<i>Report</i> relativo all'andamento della produzione, contenente: dati, indicatori e grafici sul numero medi di pratiche lavorate <i>Report</i> quantitativi	Direttore Generale CdA e p.c. Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Budget</i>	Documento di <i>budget</i> analizzato per centri di responsabilità, voci di spesa e di ricavo	Direttore Generale successiva approvazione CdA e p.c. Collegio Sindacale	Annuale
Rendiconto finanziario	Documento contenente il rendiconto finanziario (integrato nei prospetti di bilancio)	Direttore Generale successiva approvazione CdA e p.c. Collegio Sindacale	Annuale
Rendicontazione fondi pubblici	Documento contenente i dati di rendicontazione sull'utilizzo dei fondi pubblici, in forma singola o aggregata Report quantitativo con descrizioni e commenti	Direttore Generale CdA	Ad occorrenza

L'Area Amministrazione Finanza e Controllo, ove necessario di concerto con la Segreteria Organizzativa, si occupa altresì della rendicontazione dei fondi pubblici verso l'Ente/Organismo pubblico nei tempi e nei modi stabili dagli accordi di concessione/assegnazione ed elabora le relative informative agli organi sociali.

- L'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Report relativo ai passaggi di status	Report sui passaggi di status delle garanzie e dei finanziamenti diretti. Report quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Mensile
Report relativo alle escussioni e dati CR	Report sulle avvenute escussioni, con indicazione di numerosità ed importo con riferimento anche ai dati della centrale dei rischi. Report quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Mensile
Report di monitoraggio delle garanzie	Report sull'attività svolta in merito al monitoraggio delle garanzie. Report quantitativo con descrizioni e commenti	Direttore Generale e CdA	Trimestrale
Report di monitoraggio relativo alla qualità del credito	Report relativo alla qualità del credito rispetto ai finanziamenti/garanzie erogate: - Andamento dei finanziamenti/garanzie erogate per il tramite della rete diretta - Andamento dei finanziamenti/garanzie erogate per il tramite della rete indiretta Report quantitativo con descrizioni e commenti	Direttore Generale CdA	Trimestrale
Report andamento dei recuperi	Report di monitoraggio sull'andamento dei recuperi affidati ai legali esterni/società di recupero crediti esterne attinenti le garanzie escusse. Report quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale CdA	Semestrale
Matrice di transizione	Matrice di transizione di rischio delle posizioni garantite, con indicazione di numerosità e valori contabili. Documento quantitativo.	Direttore Generale	Semestrale
Proposte di svalutazione	Proposte relative i dubbi esiti e le proposte di svalutazione delle singole esposizioni creditizie, aggregati per classificazione di rischio. Proposte quantitative con spiegazioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Trimestrale
Relazione Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dall'Area Monitoraggio e Recupero Crediti. Report qualitativo con descrizioni e commenti.	Collegio Sindacale	Annuale

- L'Area Commerciale produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Report andamento rete distributiva	Report sull'andamento della rete distributiva, con dettaglio della suddivisione analitica dell'erogato tra rete diretta e rete indiretta.  Report quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale  Successiva approvazione CdA	Semestrale
Report monitoraggio rete distributiva	Report di monitoraggio della rete distributiva con indicazione: - delle convenzioni distributive in essere, in particolare con mediatori; - delle procedure atte a monitorare la rete e lo stato di avanzamento con evidenze delle verifiche svolte.  Report quantitativo con descrizioni e commenti	Direttore Generale	Ad occorrenza

- L'Ufficio Reclami produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione semestrale Ufficio Reclami	Relazione al 1° semestre relativa ai casi di reclamo gestiti nel semestre.  Relazione al 2° semestre relativa ai casi di reclamo ricevuti nel semestre con riepilogo dei casi gestiti nel semestre precedente.	Direttore Generale	Semestrale
Relazione annuale Ufficio Reclami	Relazione annuale relativa ai casi di reclamo gestiti nel corso dell'esercizio dall'Ufficio Reclami, con analisi e descrizione della complessiva attività di risoluzione delle problematiche lamentate dai soci, o dai terzi in genere, da parte della struttura operativa.	CdA, Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale

- L'Area IT produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione periodica	Relazione tecnica sulle necessità riscontrate in ambito IT ed eventuali proposte di risoluzione.	Direttore Generale	Ad occorrenza
Relazione annuale IT	Relazione annuale relativa alla complessiva attività svolta nell'ambito IT in assistenza e supporto alla struttura operativa.	CdA, Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale

Vengono inoltre previsti per il Consiglio di Amministrazione i seguenti report relativi ai controlli di III livello redatti dall'Internal Audit:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Report attività ispettive	Report relativo alle specifiche attività ispettive. Report descrittivo.	CdA	Secondo la periodicità stabilita nel piano di Audit o a specifiche attività non precedentemente pianificate
Piano di Audit	Piano di Audit e risultanze sintetiche dell'attività di Audit svolte nell'anno e i relativi follow-up. Documenti descrittivi.	CdA	Annuale

### Adeguatezza Patrimoniale

Il Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno, sia in termini attuali che in termini prospettici.

Ai fini della definizione del processo ICAAP, gli strumenti necessari e, al tempo stesso fondamentali, sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi e, dall'altro, i vincoli qualitativi e quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale in termini di rischi e presidi degli stessi.

La Circolare di Banca d'Italia n.288/2015 fornisce le definizioni per indicare i requisiti di capitale calcolati internamente dall'intermediario (a fronte del singolo rischio o a livello di rischiosità complessiva) e le relative risorse patrimoniali utilizzate per la copertura dei rischi:

**Capitale interno:** il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che l'intermediario finanziario ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti il livello atteso. La seguente definizione presuppone che le perdite attese siano fronteggiate da rettifiche di valore specifiche e di portafoglio;

**Capitale interno complessivo:** il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'intermediario, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico;

**Capitale e capitale complessivo:** indicano gli elementi patrimoniali che l'intermediario finanziario ritiene possano essere utilizzati rispettivamente a copertura del capitale interno e del capitale interno complessivo.

La base di partenza all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stato il processo di mappatura dei rischi, ovvero il confronto tra i rischi di primo e secondo pilastro previsti dalla regolamentazione prudenziale e l'operatività del Cofidi. Tale fase si è sostanziata nell'individuazione di tutte le fonti di rischio in grado potenzialmente di ostacolare o limitare Cofidi nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

Identificazione dei rischi ai quali Cofidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla natura cooperativa;

Individuazione, per ciascun rischio identificato, delle relative fonti di generazione e delle strutture

responsabili della relativa gestione, anche al fine della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio degli stessi.

Cofidi.IT ha identificato come rilevanti per l'operatività i seguenti rischi, definendone la relativa misurazione/valutazione:

	Tipologia rischio	Capitale interno al 31 Dicembre 2022 (€)	Rilevanza	Grado di rischio
Primo pilastro	Rischio di credito	6.410.862	Rilevante	Alto
	Rischio di controparte	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio operativo	1.398.692	Rilevante	Medio
	Rischio di mercato (al netto del rischio cambio)	n/a	Rilevante	Basso
	Rischio di cambio	n/a	Rilevante	Basso
Secondo pilastro	Rischio di concentrazione	165.033	Rilevante	Alto
	Rischio di tasso	Sotto soglia di rilevanza ai fini di vigilanza	Rilevante	Basso
	Rischio di liquidità	Valutato	Rilevante	Medio
	Rischio residuo	263.393	Rilevante	Medio
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio strategico e Rischio reputazionale	170.683	Rilevante	Basso
	Rischio paese	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio di trasferimento	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio base	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio di leva finanziaria eccessiva	n/a	Non Rilevante	Assente

Per quanto attiene alle analisi di sensibilità agli stress test, Cofidi.IT ha concentrato le proprie valutazioni in coerenza con quanto stabilito nel framework di stress test ed in considerazione delle richieste pervenute dall'Autorità di Vigilanza, indirizzando le proprie analisi alla definizione delle traiettorie attese del patrimonio e dei coefficienti di capitale in ottica ordinaria e di stress, considerando tra i vari fattori, gli effetti legati all'attuale congiuntura economica (aumento dei tassi di interesse, coniugato all'aumento dei prezzi e alla fine dell'effetto recupero post-covid) sulla qualità del portafoglio creditizio, al fine di quantificare l'impatto in termini di diverso assorbimento patrimoniale, prefigurando per la quantificazione del requisito patrimoniale di fondi propri per il rischio di credito, scenari caratterizzati da un inatteso incremento del livello di deterioramento delle esposizioni verso la clientela, sia rispetto allo scenario base dati consuntivo che prospettico, affiancato dalla mancata considerazione della migrazione dei crediti al portafoglio deteriorato ai fini del ricalcolo degli accantonamenti a seguito dell'esercizio di stress. Di seguito si riportano le analisi di stress test operate sui rischi rilevanti individuati con la descrizione delle relative metodologie di stress applicate.

<b>Tipologia di Rischio</b>	<b>Tecnica di Stress Test</b>
<b>Rischio di credito</b>	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale al verificarsi dell'incremento del livello di deterioramento delle esposizioni verso la clientela, espresso come percentuale di incremento pari al 30% delle esposizioni deteriorate rispetto allo scenario base dati a consuntivo e previsionale. In tale prima ipotesi la migrazione dei crediti al portafoglio deteriorato non è considerata ai fini del ricalcolo degli accantonamenti a seguito dell'esercizio di stress.
	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale al verificarsi dell'incremento del livello di deterioramento delle esposizioni verso la clientela, espresso come percentuale di incremento pari al 50% delle esposizioni deteriorate rispetto allo scenario base dati a consuntivo e previsionale. In tale seconda ipotesi la migrazione dei crediti al portafoglio deteriorato non è considerata ai fini del ricalcolo degli accantonamenti a seguito dell'esercizio di stress.
	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale mantenendo immutate le condizioni descritte nel secondo scenario, simulando in aggiunta l'ipotesi di impatto sul valore dei fondi propri determinato da un risultato di esercizio negativo pari a 2 milioni.
<b>Rischio operativo</b>	Viene simulata una prova di stress che comporta l'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% anziché alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante definito ai sensi del Reg. UE 575/2013- art.315-316, al maggior valore assunto dal suddetto indicatore rilevante nel triennio oggetto di analisi.
<b>Rischio residuo</b>	La quantificazione del capitale interno viene calcolata in termini di mancato beneficio di assorbimento patrimoniale nel caso in cui le controgaranzie detenute risultino inefficaci e non possano assolvere alla funzione di mitigazione del rischio ad esse attribuita. Viene simulata una prova di stress sul rischio residuo, incorporando nel ricalcolo della distribuzione totale delle esposizioni in funzione della riassegnazione del portafoglio a seguito della parziale inefficacia degli strumenti di CRM, gli effetti dello stress sul rischio di credito espresso come percentuale di incremento pari al 30% del livello di deterioramento delle esposizioni creditizie verso la clientela rispetto allo scenario base dati a consuntivo, determinando una componente addizionale di capitale interno a fronte del rischio residuo.
<b>Rischio di concentrazione</b>	Viene simulata una prova di stress mediante l'applicazione di uno scenario avverso volto alla rideterminazione dei parametri utilizzati nell'applicazione della metodologia semplificata e che concorrono alla quantificazione del relativo capitale interno. A tal fine si ipotizza un incremento rispetto allo scenario base dell'EAD totale del portafoglio sottoposto a quantificazione del rischio di concentrazione single name, ipotizzando un aumento del valore delle esposizioni che attengono il portafoglio soggetto al calcolo del requisito di capitale; il ricalcolo sulla base dell'EAD considerata per il calcolo, dell'indice di Herfindhal; un incremento della costante di proporzionalità C che cresce all'aumentare della probabilità di default (PD) registrata sulle controparti incluse nel perimetro dell' EAD di riferimento.
<b>Rischio di tasso d'interesse</b>	Viene simulata una prova di stress che prevede la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio a fronte di uno shock di tasso pari a 500 punti base, ulteriore rispetto allo shock di tasso pari a 200 punti base applicato sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio.
<b>Rischio strategico</b>	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale e sui ricavi stimati, considerando una flessione dell'operatività pari al 30% rispetto a quanto stabilito nel budget 2023.

Il capitale interno a fronte dei rischi viene misurato dalla funzione di Risk Management utilizzando, in conformità con lo status di intermediario di Classe 3, i soli rischi che prevedono uno specifico metodo di calcolo all'interno della Circolare di Banca d'Italia n.288/2015. Per quanto riguarda gli altri rischi non misurabili, Cofidi si è dotato di presidi organizzativi che si esplicano nella regolamentazione dei processi aziendali rilevanti.

Secondo l'approccio "building block", l'aggregazione dei vari requisiti patrimoniali costituisce il capitale interno minimo necessario per far fronte all'attività di Cofidi. Di seguito una breve descrizione dei rischi ritenuti significativi e delle relative tecniche di misurazione adottate.

### Rischio di Credito

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Le disposizioni interne che regolano il processo del credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative. Cofidi.IT adotta attente politiche creditizie, calcolando specifici criteri di valutazione del merito creditizio, basati sull'analisi dei bilanci riclassificati, sulle risultanze andamentali dei clienti/soci e su indici economici, finanziari e patrimoniali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito Cofidi.IT adotta il metodo standardizzato che prevede che ciascuna attività di rischio presente in bilancio venga ponderata secondo i coefficienti previsti dalla normativa di riferimento; al valore ponderato viene poi applicato, alle esposizioni del portafoglio al dettaglio ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Infine viene applicato il coefficiente del 6% per determinare il requisito patrimoniale per il rischio di credito. Per le ulteriori informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul rischio di credito si rimanda a quanto contenuto nelle Tavole 2 e 3.

In riferimento alla normativa che regola e definisce la gestione delle grandi esposizioni, al 31 dicembre 2022 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela, bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Intesa San Paolo e Banca del Credito Cooperativo di Santeramo in Colle, le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 69.256.170.

Inoltre si evidenzia che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come esposizioni rilevanti è inclusa anche l'esposizione complessiva verso lo Stato Centrale pari a Euro 159.999.561 riferite alle controgaranzie/garanzie dirette del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e pari a Euro 2.948.464 rappresentata da Titoli del Tesoro dello Stato.

L'esposizione verso la singola controparte bancaria è contenuta entro il 100% del Capitale di Classe 1 Cofidi, conformemente a quanto disposto dall'art.395 del Regolamento UE 575/2013, ed è oggetto di segnalazione prudenziale ai fini delle grandi esposizioni in quanto supera la soglia del 10% del capitale ammissibile. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale agli strumenti finanziari in portafoglio.

Il rischio unico verso controparti clientela (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

### Rischio Operativo



Rappresenta la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di:

- procedure
- risorse umane
- sistemi interni
- da eventi esogeni

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi. Le peculiarità operative della società limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tra cui il rischio frode.

Il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante così come definito dall'art.316 del CRR. Tra le fonti di rischio operativo ricade inoltre anche l'evento per cui una garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia legge n.662/96 (c.d. MCC) non possa essere escussa da Cofidi per incompletezza o mancata conformità della documentazione istruttoria necessaria.

Risulta presente il rischio informatico che si esprime nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie IT ovvero nel rischio connesso al trattamento delle informazioni del sistema informatico della Società che vengono violate a causa di azioni dolose commesse da soggetti terzi (c.d. cyber crime) nonché il rischio connesso alle attività affidate in outsourcing/co-sourcing contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Cofidi.IT ha affidato in outsourcing le attività IT, il servizio base relativo alla gestione di tutte le elaborazioni tecniche per le segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi e il servizio di collegamento alla Rete Nazionale Interbancaria affidando con apposito contratto di consulenza, le attività per l'espletamento delle verifiche della funzione di Internal Audit, che fanno capo al consigliere delegato e che ne detiene la responsabilità. La Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia richiede agli intermediari finanziari di formalizzare nella regolamentazione interna coerenti presidi sulla mitigazione del rischio in ambito ICT.

Al fine di gestire efficacemente il rischio legato alla sicurezza delle informazioni, Cofidi.IT ha attuato una politica di prevenzione e protezione basata su un sistema articolato di presidi documentali e misure tecniche e organizzative opportune per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio e prevenire l'accesso non autorizzato alle informazioni aziendali effettuato in modo accidentale o illegale.

Cofidi.IT ha provveduto all'adozione di un framework regolamentare interno *compliant* alle *best practices* di settore che prevede una Policy informatica (utilizzo delle attrezzature informatiche, posta elettronica aziendale, intranet e Internet)" nella quale sono riportate le modalità relative al corretto utilizzo da parte di ciascun dipendente degli strumenti informatici, della posta elettronica aziendale e della navigazione sulla rete Internet, integrando i principi comportamentali previsti dal Codice Etico aziendale. Tale *policy* risulta conforme alle misure di sicurezza per attenuare i rischi ICT ai quali sono esposti gli intermediari finanziari e per le quali sono formalizzate in combinato con la Policy di Data Breach e con il Piano di Continuità Operativa:

- regole che il personale della Società deve adempiere nell'utilizzo degli strumenti informatici messi a loro disposizione;
- regole finalizzate a prevedere la custodia delle informazioni aziendali rilevanti, da parte del personale della Società;
- presidi per l'utilizzo degli strumenti di gestione degli *incident*;
- sistemi di gestione delle *password*, da parte degli utenti, per l'accesso agli strumenti informatici forniti dalla Società;
- principi e regole finalizzati a proteggere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati e delle informazioni della società e delle aziende clienti.

In coerenza con le best practice di settore previste dall'EBA, nell'ambito della sicurezza logica, la società garantisce:

- l'espletamento di attività di monitoraggio degli accessi dei sistemi e degli applicativi, effettuate in automatico dai log server locali e dai log sistemi gestionali online gestiti dal sistema informativo della Società;
- procedura di gestione dei log, automaticamente salvata dagli applicativi utilizzati per la registrazione degli accessi;
- analisi, valutazioni e verifiche della sicurezza dell'informazione per garantire l'effettiva individuazione delle vulnerabilità nei sistemi ICT (attraverso l'utilizzo di un software di monitoraggio delle criticità basato sui report CVE internazionali).

La Società ha previsto nel tempo idonei e coerenti presidi in materia di governance e organizzazione della struttura interna volti a mitigare il rischio IT, definendo:

- la struttura organizzativa adatta alla gestione dei rischi relativi alla sicurezza dell'informazione;
- l'assegnazione di compiti e responsabilità relativi al controllo dei rischi ICT e di sicurezza ad una funzione di controllo di secondo livello;
- presidi concernenti la definizione di specifici flussi informativi interfunzionali, in grado di segnalare tempestivamente al Responsabile IT eventuali malfunzionamenti e/o incidenti ai sistemi ICT;
- la definizione di specifici e differenziati livelli di accesso ai sistemi ed alle informazioni aziendali;
- l'adozione di idonei sistemi di tracciatura e monitoraggio dei log per l'accesso alla rete locale attraverso un sistema di *alert mail* verso il Responsabile IT e il blocco delle credenziali nei casi di tentativi di accesso non andati a buon fine;
- l'attribuzione alla Funzione ICT di responsabilità strumentali alla corretta gestione dei rischi relativi alla sicurezza dell'informazione e per la continuità operativa e presidi di sicurezza fisica e logica (quest'ultimi sono di responsabilità del Responsabile ICT il quale attraverso appositi controlli, verifica il corretto funzionamento dell'infrastruttura informativa del Cofidi.IT).

Con riferimento alla misura dell'esposizione della società al rischio IT, dall'esame degli indicatori rilevanti ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio, effettuati in sede di audit, si è rilevato che la Società nel corso dell'esercizio 2021-2022, non è stata interessata da incidenti ICT, né da fenomeni di perdita dei dati. Cofidi.It inoltre non concede accessi a soggetti esterni (clienti, mediatori o agenti) ed utilizza tecnologie di office automation per elaborazione di dati, al fine di garantire flussi di lavoro più efficaci.

A presidio dei rischi derivanti dall'esternalizzazione di funzioni operative importanti e in parte della funzione di controllo di III livello, Cofidi.IT conserva la piena responsabilità delle attività esternalizzate e ha definito ruoli, compiti e responsabilità dei referenti aziendali di tali funzioni, dotandosi di una apposita "Politica aziendale in materia di esternalizzazioni", conformemente a quanto previsto nelle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n.288/2015.

### **Rischio di Mercato**

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite che possano derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT, vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli emesse da Banche e Intermediari Vigilati di diritto italiano e quote di OICR adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità societarie in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche di investimento sono formalizzate nell'apposita regolamentazione interna attualmente in corso di aggiornamento.

Per Cofidi.IT al 31.12.2022 tale rischio risulta basso, in quanto gli strumenti finanziari in portafoglio, per un controvalore complessivo pari a Euro 7.074.564, sono detenuti fino a scadenza al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Inoltre le attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al

Costo Ammortizzato, con SPPI Test fallito, vengono valutati secondo il principio IFRS9 al fair value (FVTPL). Cofidi.IT al 31.12.2022 non calcola il capitale interno per il rischio di mercato in quanto, in base alla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, si prevede che lo stesso sia calcolato a fronte:

- del rischio di posizione su titoli di debito e su titoli di capitale e a fronte del rischio di regolamento esclusivamente per le posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza e nel caso specifico Cofidi.IT non ha un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- del rischio sulle posizioni in merci con riferimento all'intero bilancio dell'intermediario e Cofidi non detiene posizioni in merci.

### Rischio di Cambio

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le esposizioni denominate in valuta. Cofidi.IT al 31.12.2022 è esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT invece non quantifica il rischio di cambio al 31 dicembre 2022 in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% del capitale ammissibile ai fini di vigilanza e pertanto sotto la soglia stabilita dall'Autorità di vigilanza. Al fine di monitorare il contenimento dell'esposizione in valuta, trimestralmente l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investito in quote di OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal singolo regolamento di ciascun fondo. In presenza del dettaglio analitico delle posizioni in valuta, è possibile parametrare ciascun investimento effettuato all'esposizione in valuta del relativo fondo, in modo da presidiare la posizione netta aperta in cambi e la conseguente esposizione al rischio.

### Rischio di Concentrazione

A differenza del Rischio di Credito che presuppone una pari granularità dell'esposizione verso una moltitudine di prenditori, il Rischio di Concentrazione valorizza la situazione che le esposizioni possano essere concentrate verso meno controparti (o gruppi di controparti connessi tra loro) o controparti appartenenti a medesime aree geografiche e/o settoriali. Per Cofidi tale rischio discende essenzialmente dall'attività di rilascio di garanzie e finanziamenti diretti a favore di imprese socie. Premesso che il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica, Cofidi misura il rischio di concentrazione solo con riferimento alle "esposizioni verso imprese", singole controparti ovvero gruppi di clienti connessi, con particolare riguardo alle connessioni giuridiche ed economiche, mentre non sono stati sviluppati strumenti di analisi specifici né a livello settoriale né per area geografica. In particolare per ciò che riguarda la concentrazione geo-settoriale, tale fattore viene ricondotto nell'ambito del rischio strategico, essendo Cofidi.IT focalizzato sin qui in un'area geografica prevalente a carattere regionale.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione con riferimento alle esposizioni verso singole controparti ovvero verso gruppi di clienti connessi (altrimenti definito Granularity Adjustment, GA), sulla base della classificazione della Società come intermediario di classe 3, è effettuata applicando l'algoritmo semplificato proposto nella Circolare n.288/2015, Allegato B, con la previsione di utilizzare come valore di PD ("probability of default") il massimo tra 0,5% e la media degli ultimi 3 anni del tasso di ingresso in sofferenza caratteristico del portafoglio "esposizioni verso imprese". Conformemente alle previsioni normative sono escluse le garanzie del portafoglio retail, mentre formano oggetto di Exposure At Default le garanzie del portafoglio corporate, al netto delle sole forme di Credit Risk Mitigation fornite da soggetti *eligible* diversi dalle imprese, che per Cofidi.IT si sostanziano nelle controgaranzie concesse dal Medio Credito Centrale.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del Rischio di Concentrazione, Cofidi.it ha adottato il modello di misurazione semplificato proposto da Banca d'Italia, adottando l'approccio del Granularity

Adjustment (GA).

La determinazione della GA consta:  
nella quantificazione del coefficiente di Herfindahl, espresso come

$$H = (\sum EAD^2) / (\sum EAD)^2 \quad (EAD = \text{Exposure at default})$$

nella determinazione della costante di proporzionalità C corrispondente alla PD secondo la seguente relazione proposta dall'Autorità di Vigilanza:

PD	0,5%	1%	2%	3%	4%	5%	6%	7%	8%	9%	10%
C	0,704	0,764	0,826	0,86	0,883	0,899	0,911	0,919	0,925	0,929	0,931

Sulla base delle variabili sopra determinate viene calcolato il capitale richiesto a fronte della granularità imperfetta di portafoglio come:

$$GA = C \times H \times EAD$$

La determinazione dell'indice di Herfindahl- tiene conto delle connessioni giuridiche e delle connessioni economiche, laddove Cofidi.IT abbia ottenuto tutte le informazioni necessarie alla rilevazione economica. Ulteriori valutazioni sono state fatte internamente a Cofidi a livello di concentrazione settoriale, a fronte delle quali non si è riscontrata la necessità di procedere ad un'ulteriore quantificazione del requisito patrimoniale, ma bensì si è ritenuto opportuno un monitoraggio nel continuo di tali concentrazioni.

### Rischio di Tasso d'Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Tale rischio deriva dalle attività diverse dalla negoziazione e rappresenta il rischio rilevabile da variazioni potenziali dei tassi d'interesse e viene valutato per le attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante per Cofidi.IT, in quanto tipicamente legato ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio strumenti finanziari di proprietà e nei depositi bancari, mentre la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso. Per altro i tassi generati sull'impiego dei fondi vengono accreditati agli stessi fondi senza vincoli di sorta e Cofidi, anche per tali poste, di fatto non ha rischio tasso.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con l'indice di rischiosità, così come previsto dalla Circolare n.288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C. Tale dettame normativo prevede la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio stesso a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario.

I dati processati dal sistema informativo in uso alla Società originano dal dettaglio delle segnalazioni di vigilanza, le quali prevedono che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive.

Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di 200 punti base e un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia. La somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce è rapporto al totale del valore dei fondi propri al fine di determinare l'indicatore di rischiosità.

### Rischio di Liquidità

In via generale, il rischio che l'intermediario non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni alla loro scadenza può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), ricomprendendo anche il rischio di fronteggiare

i propri impegni di pagamento a costi non di mercato.

Per Cofidi.IT si evidenzia che, in relazione all'attività tipica, rilevano in particolare modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse.

Attualmente Cofidi.IT non misura il rischio di liquidità, ma presidia tale rischiosità mediante:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;

- l'apposito "Regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo" che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando nel contempo la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;

- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e contingency funding plan; crediti verso banche, al 31 dicembre 2022, in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 80.524.493 e attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 7.074.564.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.217/1996, e successivi aggiornamenti, ha effettuato valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, e non solo a quelle associate a classi di rischio deteriorate, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse, in un determinato arco temporale. Tali valutazioni hanno tenuto conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria/a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni "tranché cover".

In conformità con il quadro normativo previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza, Cofidi.IT ha adeguato il proprio processo di quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità attraverso l'implementazione di un'apposita policy e tramite l'articolazione di dettaglio in tre fasi:

- costruzione di una Maturity Ladder, con ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci ed eccedenze nelle diverse fasce di scadenza e distinte per vita residua, utile per la quantificazione del rischio;
- quantificazione del Liquidity Coverage Ratio, funzionale per l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione al fine di monitorare il rischio di liquidità;
- quantificazione dell'Indice di fabbisogno di liquidità disponibile, utile per quantificare la dotazione di disponibilità liquide pronte.

Per presidiare il rischio di liquidità in particolari scenari avversi, è stato implementato all'interno della policy un Contingency Funding Plan, ossia un piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloga le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale e che disciplina competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

### **Rischio Strategico**

Tale rischio rappresenta la possibile flessione negativa degli utili o del capitale, derivante da errate decisioni aziendali, dal mutato contesto operativo o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il Rischio strategico viene individuato e gestito da Cofidi mediante il processo di definizione/revisione del piano industriale e del budget annuale, nonché mediante la conformità delle procedure interne.

Viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio strategico e congiuntamente del Rischio reputazionale in misura forfettaria dello 0,05% del volume delle garanzie in essere e dei finanziamenti diretti, sulla base dei rischi derivanti da inattesi cambiamenti del mercato e del contesto competitivo.

Tale rischio viene inoltre valutato in termini qualitativi tenendo conto che:

- la verifica periodica degli scostamenti dal budget, con spiegazione degli scostamenti maggiori,

nonché degli eventuali interventi che il CdA intende adottare a seguito degli scostamenti stessi, mitiga il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili, derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da potenziali decisioni aziendali errate, da attuazione inadeguata delle decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo;

- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da decisioni aziendali errate, è inoltre mitigato dal processo decisionale relativo all'ingresso in nuovi settori/mercati e allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da attuazione inadeguata delle decisioni è mitigato dai controlli in essere sull'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure interne;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo è inoltre mitigato dal monitoraggio condotto dal Direttore Generale sui risultati conseguiti da Cofidi, rispetto a quelli ottenuti da altri intermediari comparabili con riguardo agli aggregati del profilo economico, di rischio e patrimoniali.

Alla luce di quanto sopra, considerando il rischio strategico derivante dalla focalizzazione dell'attività in un'area geografica di carattere regionale, dallo svolgimento esclusivo dell'attività di prestazione di garanzie, quale rischio strategico "fisiologico" per gli intermediari come i confidi, si ritiene che tale rischio possa per Cofidi.IT essere considerato basso.

Si segnala inoltre che l'operatività di concessione di garanzie a valere sui fondi messi a disposizione dalla Regione Puglia attualmente nell'ambito dell'Azione 3.8.a del POR FESR 2014-2020 e dell'operatività di concessione di piccolo credito, hanno ulteriormente rafforzato il posizionamento strategico di Cofidi.IT rispetto ai diretti *competitors* del Mezzogiorno.

Il monitoraggio periodico sui risultati conseguiti e la verifica periodica degli eventuali scostamenti dal budget, effettuato dagli Organi aziendali di Cofidi.IT, mitigano il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili.

### **Rischio Reputazionale**

Il Rischio reputazionale viene individuato e gestito da Cofidi mediante:

- l'adozione di un Codice Etico diretto a diffondere una solida integrità etica e una forte sensibilità al rispetto delle normative vigenti tra tutti coloro che operano nell'ambito di Cofidi.IT;
- il processo di definizione/revisione delle procedure interne;
- le verifiche di conformità alla normativa esterna delle procedure interne;
- le verifiche di tipo ispettivo di conformità dei processi implementati alle procedure interne.

Il capitale interno a fronte del Rischio reputazionale è calcolato congiuntamente a quello strategico in misura dello 0,05% del volume garanzie in essere e finanziamenti diretti.

Tale rischio viene valutato in termini qualitativi tenendo conto che sul fronte clientela, nel corso del 2022 Cofidi.IT ha perseguito con esito positivo la gestione delle richieste provenienti dalla Clientela/Soci attuando efficacemente atteggiamenti volti alla comprensione e gestione delle problematiche rappresentate molte delle quali ancor prima che potessero far insorgere nel Cliente/Socio la necessità di presentare un formale reclamo a Cofidi o per il tramite dell'ABF o ancora per il tramite di procedure giudiziali o stragiudiziali.

Nel corso dell'esercizio 2022, non risultano pervenuti reclami diretti indirizzati verso il competente Ufficio, né risultano casi di reclamo presentati dinnanzi all'Arbitro Bancario Finanziario o comunque da quest'ultimo segnalati e/o uffici giudiziari o stragiudiziali

Tuttavia si segnala che nel corso dell'esercizio Cofidi.IT ha ricevuto alcune richieste di delucidazione presentate direttamente dalle imprese o tramite i propri legali di fiducia sui seguenti temi:

- richiesta documentazione contrattuale;

- restituzione quote sociali;
- diniego ottenimento ulteriori finanziamenti.

Tali richieste, ricomprese nella casistica di contatto con i clienti/soci (a titolo esemplificativo la precisa indicazione di comunicazione presentata in qualità di reclamo o in taluni casi la presentazione in forma scritta) relative alla definizione di talune modalità operative attuate da Cofidi.IT, non sono state trattate attraverso la procedura reclami, non presentando i requisiti atti ad essere ritenuti tali e pertanto risolti attraverso l'intervento delle unità operative direttamente interessate. Al fine dell'insorgere di un potenziale rischio reputazionale, si precisa che nel corso degli ultimi esercizi non si sono mai verificate perdite da contenziosi che potessero ledere alla reputazione e alla visibilità di Cofidi.IT.

Sul fronte banche, i rapporti sono regolati da apposite convenzioni che vengono periodicamente riviste, alla luce delle attività aziendali e degli esiti delle attività svolte dai sistemi dei controlli interni.

Sul fronte dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, Cofidi.IT ha impostato i medesimi, in un'ottica di assoluta trasparenza e collaborazione.

Per quanto attiene il rapporto con gli enti del settore pubblico, in particolare con la Regione Puglia, risulta essere di continuativa collaborazione e nel perseguimento di obiettivi comuni; si evidenzia, inoltre, che Cofidi è anche oggetto di periodiche verifiche da parte dell'ufficio Audit della Regione Puglia ed occasionalmente da parte di altre Amministrazioni conferenti fondi rischi, che garantiscono l'individuazione e la rimozione delle eventuali criticità rilevate e il mantenimento di una adeguata qualità del servizio prestato.

### **Rischio Residuo**

Esprime il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

La manifestazione di tale tipologia di rischio potrebbe pertanto condurre alla chiusura di operazioni creditizie, al conseguimento di perdite non previste in quanto ritenute annullate con l'adozione di determinati accorgimenti, i quali si sono rivelati inefficaci al momento dell'utilizzo.

Nella determinazione del rischio di credito, Cofidi non applica tecniche di attenuazione, c.d. CRM, ulteriori rispetto al Fondo di Garanzia L662/96 (c.d. MCC). Trattandosi di un rischio non facilmente quantificabile, la sua valutazione avviene in base all'adeguatezza e alla funzionalità dei presidi organizzativi adottati dall'intermediario.

Cofidi.IT è dotato inoltre di una procedura atta al monitoraggio dei rapporti controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, che prevede apposite check-list di controllo integrate in uno specifico software gestionale, dotato di appositi alert informatici conformi alle previsioni contenute nelle Disposizioni Operative vigenti tempo per tempo. La Società sin dal 2017 è dotata di una procedura interna per la gestione delle controgaranzie MCC, definendone ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo. Al tempo stesso sono stati rafforzati i controlli periodici delle funzioni di controllo di I e II livello.

Il capitale interno a fronte del rischio residuo è calcolato in termini del mancato beneficio di assorbimento patrimoniale, nel caso in cui le garanzie dirette/controgaranzie detenute risultino inefficaci e pertanto non possano assolvere alla funzione di mitigazione del rischio ad esse attribuita. In tale ottica le posizioni per le quali è utilizzata una tecnica di mitigazione del rischio, vengono considerate come non coperte dallo strumento di CRM e ponderate per il rischio in funzione del portafoglio originario di appartenenza. La quantificazione del capitale interno avviene sulla base dell'applicazione del tasso potenziale di inefficacia complessivo del portafoglio controgarantito degli strumenti di CRM in uso, ottenuto dal prodotto tra il tasso di inefficacia rilevato a seguito dell'attivazione ed il tasso di migrazione in garanzie escusse del portafoglio controgarantito MCC.

### **Rischio di Controparte**

Esprime il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte

grava su alcune tipologie di transazioni, specificatamente individuate dalla normativa quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC);
- operazioni SFT;
- operazioni con regolamento a lungo termine;

Il Rischio di Controparte è, pertanto, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Cofidi.IT al 31/12/2022 non detiene esposizioni soggette a tale rischio.

### **Rischio derivante da Cartolarizzazioni**

Rappresenta la possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Cofidi considera nullo il rischio da cartolarizzazione in sede di II pilastro. Ciò deriva dal fatto che in sede di quantificazione del rischio di credito di I pilastro, le attività sottostanti la cartolarizzazione, sono considerate come proprie, non trasferendo il rischio di credito.

### **Rischio Paese**

Rappresenta il rischio di subire perdite causate da eventi chesi verificano in un Paese diverso dall'Italia. Cofidi.IT non detiene in portafoglio esposizioni che, indipendentemente dalla natura delle controparti, sono soggette a Rischio Paese.

### **Rischio di Trasferimento**

E' il rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversada quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta in cui è denominata l'esposizione.

Cofidi.IT considerata l'attività caratteristica nei confronti di mPMI, non è esposto al rischio di trasferimento.

### **Rischio Base**

Nell'ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Cofidi.IT non detiene posizioni esposte al rischio base.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

E' il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Cofidi.IT non detiene un livello di indebitamento elevato e non è esposto al rischio di una leva finanziaria eccessiva.

### **Governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo connessi con il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (di seguito "Processo ICAAP")**

#### Processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP

Il processo ICAAP è stato formalizzato in apposito documento sottoposto ed approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nell'adunanza del 13/03/2023. Tale documento identifica le fasi del processo e gli organi/funzioni aziendali coinvolte nell'attuazione dello stesso. Il processo nella sua interezza è predisposto dalla funzione di risk management aziendale la quale, oltre a



svolgere le attività proprie in merito, provvede alla redazione del Resoconto di concerto con la Direzione Generale.

Preliminare allo svolgimento del processo, così come di seguito descritto, è la definizione delle linee strategiche da cui discende la redazione del piano industriale 2021-2023 approvato in data 14/12/2020 e del budget previsionale approvato in data 03/03/2023.

Il processo è articolato nelle seguenti fasi e sotto fasi:

#### Identificazione dei rischi

- Definizione politiche assunzione dei rischi
- Valutazione dei rischi
- Individuazione delle metodologie di misurazione e monitoraggio dei rischi
- Creazione e approvazione della matrice dei rischi

#### Misurazione e stress test

- Definizione delle metodologie per condurre gli stress test
- Misurazione e stress test dei rischi misurabili
- Individuazione misure organizzative e valutazione rischi non misurabili

#### Riconciliazione fondi propri di vigilanza e capitale complessivo

- Stima capitale interno attuale, prospettico e in fase di stress
- Stima capitale interno complessivo
- Riconciliazione fondi propri di vigilanza e capitale complessivo

#### Resoconto ICAAP e interventi correttivi

- Predisposizione Resoconto ICAAP
- Condivisione con le strutture aziendali e autovalutazione
- Approvazione Resoconto ICAAP

#### Gestione dei follow-up

- Identificazione aree suscettibili di miglioramento
- Pianificazione delle attività di remediation
- Esecuzione delle azioni correttive
- Approvazione finale delle azioni di remediation.

L'aggiornamento dell'ICAAP è effettuato annualmente sulla base del monitoraggio e dell'evoluzione dell'attività aziendale. In particolare, la fase di identificazione dei rischi aziendali, che avviene normalmente in sede di definizione delle linee di budget economico/finanziario per il nuovo esercizio, viene condotta anche ove Cofidi.IT valuti l'ingresso in nuovi mercati o prodotti.

#### Processo di revisione dell'ICAAP

Il processo ICAAP è sottoposto a revisione da parte dell'Internal Audit, che esprime un parere sullo stesso con relazione motivata almeno in occasione della redazione del Resoconto.

Il processo ICAAP è inoltre oggetto:

- dei controlli di primo livello eseguiti dall'Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo sulla qualità dei dati elaborati dal sistema informativo in uso;
- dei controlli di primo livello eseguiti dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali sulla correttezza delle classificazioni e del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie;

- dalle attività del Risk Manager per l'implementazione del processo.

Infine, il processo viene sottoposto alla fase di autovalutazione e all'individuazione di punti di miglioramento in esito alla condivisione con la struttura aziendale per quanto di competenza.

#### Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli Organi aziendali e alle Funzioni coinvolte

Il Collegio Sindacale, ossia l'Organo con funzione di controllo, vigila sulla rispondenza delle metodologie adottate nel processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando le risultanze delle prove di stress condotte ed esprimendo osservazioni su potenziali interventi correttivi. Valuta le azioni di remediation attuate ed esprime le proprie osservazioni sull'adeguatezza dell'attività effettuata, trasmettendole al Direttore Generale per il successivo recepimento.

Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ed è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria di Cofidi e, più segnatamente, esso può compiere tutti gli atti dal medesimo ritenuti necessari ed utili per l'attuazione o il raggiungimento degli scopi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione con riferimento al processo ICAAP:

- definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.
- in relazione all'articolazione del processo ICAAP è responsabile della macro-fase "Resoconto ICAAP e Interventi correttivi"; nel quadro del framework di stress test, analizza l'adeguatezza delle metodologie adottate e delle risultanze emerse assicurando che i presidi adottati da Cofidi siano rispondenti agli scenari avversi ipotizzati. Prende atto delle risultanze emerse dalle attività, pianificando anche su proposta del Direttore Generale eventuali interventi correttivi;
- definisce e approva le linee generali del processo di follow-up e da attuazione alla pianificazione e al successivo espletamento delle attività di remediation stabilendone modalità e tempi di esecuzione. Esamina e approva le azioni di remediation espletate;
- dà attuazione al processo ICAAP assicurandosi che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il Direttore Generale che è al vertice della struttura operativa e partecipa alla funzione di gestione, che è in capo al Consiglio di Amministrazione, in relazione all'articolazione del processo ICAAP è responsabile della macro-fase "Identificazione dei rischi" e svolge le seguenti attività:

- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, partecipando alla funzione di gestione, collabora nella definizione del processo di gestione dei rischi, stabilendo tra l'altro i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- individua, con la collaborazione del Risk Manager i rischi da sottoporre a valutazione;
- verifica l'adeguatezza delle metodologie definite dal Risk Manager;
- valida la matrice rischi predisposta dal Risk Manager e valutata dall'Internal Audit, la trasmette al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione;

- individua con la collaborazione del Risk Manager, le metodologie per condurre gli stress test;
- verifica che le risultanze degli stress test siano conformi alle politiche di assunzione del rischio adottate da Cofidi.IT e nel caso ne dispone nuovamente la conduzione;
- verifica l'efficacia delle politiche di assunzione del rischio di Cofidi.IT in corrispondenza con quanto nella matrice rischi approvata;
- individua, con il supporto del Risk Manager, il capitale interno complessivo a fronte dei rischi individuati (misurabili e non misurabili);
- verifica il capitale interno complessivo e prospettico rapportato alle risultanze del piano industriale approvato;
- verifica il prospetto di riconciliazione predisposto dal Risk Manager anche alla luce delle eventuali osservazioni dell'Internal Audit;
- approva la bozza di Resoconto ICAAP e la trasmette al Collegio Sindacale, affinché effettui le proprie valutazioni, all'Internal Audit per avviare il processo di revisione, nonché alle strutture aziendali coinvolte per quanto di loro competenza, dando infine avvio al processo di autovalutazione;
- recepisce le eventuali osservazioni del Collegio Sindacale e dell'Internal Audit sulla bozza di Resoconto, verifica con la struttura aziendale quanto di competenza, completando il processo di autovalutazione, quindi istruisce il Risk Manager affinché predisponga la versione finale del Resoconto;
- approva il Resoconto ICAAP e lo trasmette al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione dell'Internal Audit;
- con la collaborazione del Risk Manager pianifica le azioni di remediation da espletare e monitora l'attività di follow-up intrapresa dalla funzione di controllo dei rischi. Ottenute le risultanze delle attività di follow-up, le valida e le trasmette al Collegio Sindacale per le opportune valutazioni. Recepisce le considerazioni del Collegio Sindacale e trasmette al Consiglio di Amministrazione le risultanze definitive delle azioni di remediation per la successiva deliberazione.

Il Risk Manager è responsabile delle due macro-fasi "Misurazione e stress test" e "Riconciliazione Fondi Propri di Vigilanza e Capitale Interno" e svolge le seguenti attività:

- supporta il Direttore nell'identificazione dei rischi rilevati sulla base delle strategie aziendali e dei processi/controlli in essere;
- definisce le metodologie di misurazione dei rischi e di monitoraggio;
- predisporre/aggiorna la matrice rischi in cui vengono riportati i rischi individuati, le metodologie di misurazione, i rischi da sottoporre a prove di stress e i presidi in essere: trasmette la matrice rischi all'Internal Audit e al Direttore;
- supporta il Direttore nella definizione delle metodologie per condurre gli stress test;
- misura i rischi e conduce gli stress test secondo le metodologie stabilite. Per ogni rischio rilevante produce una stima del capitale interno;
- procede ad una valutazione qualitativa, di concerto con il Direttore, dei rischi non misurabili tenendo conto, tra l'altro, dell'esigenza di far fronte ad eventuali operazioni di carattere strategico ovvero di mantener un adeguato standing sui mercati;
- calcola il capitale interno complessivo attuale e prospettico a fronte dei rischi misurabili e supporta il Direttore nella definizione di idonei presidi di controllo a fronte dei rischi non misurabili;
- calcola il capitale interno complessivo attuale e prospettico, sommando ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro, l'eventuale capitale interno complessivo relativo agli altri rischi rilevati;
- in collaborazione con l'Area Amministrazione Finanza e Controllo, verifica come il capitale

complessivo calcolato trovi copertura nei Fondi Propri e valuta l'eventuale utilizzo, ai fini di copertura del capitale interno complessivo, di strumenti patrimoniali non computabili nei Fondi Propri;

- produce per il Direttore la prima bozza del Resoconto ICAAP, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, riportando le aree di miglioramento, le carenze del processo e le azioni correttive ritenute necessarie;
- predispone la versione finale del Resoconto ICAAP, tenuto conto delle indicazioni del Direttore nonché delle valutazioni del Collegio Sindacale e dell'Internal Audit;
- è di supporto al Direttore Generale nell'attività di pianificazione delle attività ed effettua le azioni correttive, tenuto conto delle valutazioni dell'Organo con funzione di controllo.

L'Area Amministrazione, Finanza e Controllo supporta il Risk Manager nello svolgimento delle attività, in particolare:

- supporta il Risk Manager nella predisposizione della matrice dei rischi;
- avvalendosi dell'outsourcer Swing Srl estrae i dati per la misurazione dei rischi quantificabili;
- in collaborazione con il Risk Manager, verifica come il capitale interno complessivo calcolato trovi copertura nei Fondi Propri e, se del caso, valuta l'eventuale utilizzo a fini di copertura del capitale interno di strumenti patrimoniali non computabili nei Fondi Propri.

L'Internal Audit sottopone a revisione interna il processo ICAAP, in particolare:

- valuta la matrice dei rischi;
- verifica l'efficacia e l'idoneità dei criteri utilizzati per l'individuazione, la misurazione e l'aggregazione dei rischi, la conduzione degli stress test e la valutazione dei sistemi di gestione e controllo dei rischi;
- valuta l'adeguatezza delle prove di stress test condotte secondo le previsioni normative e verifica l'adeguatezza dei presidi organizzativi e patrimoniali adottati a fronte del potenziale accadimento degli scenari avversi ipotizzati;
- verifica il criterio di riconciliazione tra Fondi Propri e capitale complessivo;
- verifica il rispetto di quanto definito nel processo ICAAP in relazione a ruoli, responsabilità, modalità operative e completezza dei documenti prodotti, la corretta applicazione dei modelli e l'adeguatezza dei parametri utilizzati, la realizzazione coerente dei piani e degli sviluppi programmati con quanto indicato nell'ultimo Resoconto;
- alla luce delle proprie verifiche, esprime il proprio parere sul Framework ICAAP nella relazione che accompagna il Resoconto;
- valuta l'adeguatezza delle azioni di remediation messe in atto e verifica l'effettiva realizzazione incoerenza con le modalità e tempi definiti dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Indicazione della normativa interna rilevante per il processo ICAAP

Il processo ICAAP è attuato in conformità alla regolamentazione interna definita da Cofidi.IT. Esso è disciplinato:

- dal documento "Processo ICAAP e Informativa al pubblico" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13.03.2023;
- dai seguenti regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione il 14-15/03/2013, sottoposti a diverse revisioni nel corso degli esercizi di cui si segnala: Regolamento Risk Management (ultima revisione del 07/10/2015), Regolamento monitoraggio e gestione crediti anomali (ultima revisione del 05/10/2016), Regolamento del Processo della Garanzia (ultima revisione del 22/12/2017); Procedura interna per la gestione della controgaranzia del FCG del 22/12/2017

(ultima revisione del 16/09/2019);

- dagli ulteriori regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione il 14-15/03/2013 e revisionati periodicamente di cui si segnala: Regolamento Interno (ultima revisione del 27/09/2016), Codice Etico (ultima revisione del 27/09/2016), Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo (ultima revisione del 10/11/2016); Regolamento per la gestione dei reclami (ultima revisione del 27/09/2016), Regolamento Funzione Compliance del 10/11/2016, Politica aziendale in materia di esternalizzazioni del 10/11/2016 (ultima revisione del 20/01/2020);
- dalla Policy del credito diretto approvata dal Consiglio di Amministrazione il 21.12.2016 (ultima revisione del 02/07/2021); dal Manuale del credito diretto approvato in data 04/09/2019 (ultima revisione del 02/07/2021); dal Regolamento in materia di trasparenza approvato in data 21/12/2016 (ultima revisione del 02/07/2021);
- dalla Relazione sulla Struttura Organizzativa approvata in data 27/04/2023.

Si segnala che nella seduta del 14/04/2023, il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT, a seguito dei rilievi formulati nel verbale di accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia e consegnato in data 03/04/2023, ha stabilito di affidare l'incarico di revisione e integrazione della regolamentazione interna a Prometeia Spa mediante un confronto con le singole funzioni aziendali interessate e attraverso attività di benchmarking con le best practice riscontrate nel settore al fine di intercettare ed effettuare i necessari aggiornamenti dell'intero corpus normativo che sarà condotto a termine entro settembre 2023.

## TAVOLA 2 – FONDI PROPRI

### Riconciliazione dei Fondi Propri e dello Stato Patrimoniale

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT al 31 dicembre 2022 risultano così composti:

FONDI PROPRI	Totale 31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.963.736
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-

<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>-2.052</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>27.961.684</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>-731.170</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>-</b>
<b>F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>27.230.514</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>730.111</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	<b>-</b>
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-730.111</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)</b>	<b>-</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>730.111</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	<b>-</b>
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-730.111</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)</b>	<b>-</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>27.230.514</b>

Al 31 dicembre 2022 Cofidi.IT non detiene Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) né Capitale di classe 2 (T2), ma gli stessi sono alimentati esclusivamente in applicazione dei filtri prudenziali – elementi da dedurre dall'AT1 e dal T2, per effetto delle deduzioni derivanti dall'applicazione dello structured based approach sugli investimenti in OICR detenuti in portafoglio, i quali investono in strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario. Di seguito le voci principali dei Fondi Propri, in particolare del CET1, sono state riconciliate con le voci dello Stato Patrimoniale:

<b>Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>27.963.736</b>	<b>Voci dello Stato Patrimoniale</b>	<b>27.963.736</b>
capitale versato	13.688.626	voce 110 del passivo (capitale)	13.688.626
strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto	- 622.266	voce 150 (riserve) e voce 160 (riserve da valutazione) del passivo	13.558.067
riserve di utili	6.824.315		
altre componenti di conto economico accumulate	- 39.497		
riserve altre	7.395.515		
utile d'esercizio	717.043	voce 170 del passivo	717.043
<b>Rettifiche di valore di vigilanza</b>	<b>- 2.052</b>	<b>Voci dello Stato Patrimoniale</b>	<b>- 2.052</b>
Filtri prudenziali del CET1	- 2.052	voce 20 dell'attivo, valutate al fair value e a cui va applicato lo 0,1%	- 2.052
<b>Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>- 731.170</b>	<b>Voci dello Stato Patrimoniale</b>	<b>- 731.170</b>
altre attività immateriali	- 1.059	voce 90 dell'attivo	- 1.059
eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1	- 730.111	detrazioni effettuate in applicazione della normativa per alcuni strumenti di cui alla voce 20 dell'attivo	- 730.111

---

**Totale Fondi Propri** **27.230.514**

---

### Principali caratteristiche degli strumenti di capitale

La seguente tabella è strutturata in base agli schemi contenuti all'interno del Regolamento di esecuzione UE N°1423/2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto attiene l'informativa sui fondi propri degli enti ai sensi del CRR.

In particolare l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la disclosure delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

1	Emittente	COFIDI.IT SOC. COOP.
---	-----------	----------------------

2	Identificativo unico	Codice meccanografico assegnato da Banca d'Italia n°19554.5
3	Legislazione applicabile allo strumento	
<b>Trattamento regolamentare</b>		
4	Disposizioni transitorie CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello: di singolo ente/(sub) consolidamento / di singolo ente e (sub consolidamento)	Singolo ente
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie – art.28 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	Euro 13.688.626 <sup>1</sup>
9	Importo nominale dello strumento	Euro 26,00 <sup>2</sup>
9a	Prezzo di emissione	n/a
9b	Prezzo di rimborso	n/a
10	Classificazione contabile	Capitale sociale
11	Data di emissione originaria	n/a
12	Irredimibile o a scadenza	n/a
13	Data di scadenza originaria	
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	n/a
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n/a
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n/a
<b>Cedole/dividendi</b>		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	n/a
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	n/a
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	n/a
20°	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio – in termini di tempo	n/a
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio – in termini di importo	n/a
21	Presenza di "step-up" o di altro incentivo al rimborso	n/a
22	Cumulativi o non cumulativi	n/a
23	Convertibili o non convertibili	n/a
24	Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	n/a
25	Se convertibili, in tutto o in parte	n/a
26	Se convertibili, tasso di conversione	n/a
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	n/a
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n/a
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n/a
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	n/a
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	n/a



32	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	n/a
33	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	n/a
34	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n/a
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	n/a
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	n/a
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	n/a

<sup>1</sup> Trattasi dell'importo iscritto in bilancio alla voce 110 del passivo e riferito al capitale sociale versato.

<sup>2</sup> Trattasi dell'importo nominale della singola azione ordinaria in conformità con lo statuto sociale di Cofidi.IT.

### TAVOLA 3 – REQUISITI DI CAPITALE

Il requisito complessivo alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a Euro 7.809.554 determinando un Total Capital Ratio pari al 20,92%.

Di seguito i requisiti regolamentari di capitale suddivisi per le diverse tipologie di rischio al 31 dicembre 2022.

TIPOLOGIA RISCHIO	
<b>Rischi di credito e di controparte</b>	<b>6.410.862</b>
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-
<b>Rischio di regolamento</b>	-
<b>Rischi di mercato (Rischio cambio)</b>	-
1. Metodologia standard	-
2. Modelli interni	-
3. Rischio di concentrazione	-
<b>Rischio operativo</b>	<b>1.398.692</b>
1. Metodo base	1.398.692
2. Metodo standardizzato	
3. Metodo avanzato	
<b>Totale Requisiti Prudenziali</b>	<b>7.809.554</b>
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Attività di rischio ponderate	130.159.566
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	20,92%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	20,92%
<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>20,92%</b>

#### Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito

I portafogli rilevanti ai fini dell'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito ed i relativi assorbimenti sono stati calcolati attraverso l'applicazione del coefficiente regolamentare del 6% all'importo ponderato delle esposizioni di Cofidi.IT. Il capitale di rischio richiesto al 31/12/2022 ammonta ad Euro 6.410.862 come si evince dalla seguente tabella:

Portafogli	Importo lordo	Coverage	Rettifiche	Importo netto	% Pond.	Importo ponderato	Requisito
Amministrazioni e Banche Centrali	155.595.155,18	0	521.329,40	155.073.825,78	-	-	-
Enti (Intermediari Vigilati)	79.294.452,44	0	4.708,76	79.289.743,68	0,23	17.855.780,35	1.071.346,50
Imprese e altri soggetti	461.432,50	-	-	461.432,50	1	461.432,50	27.685,93
Esposizioni al dettaglio (retail)	117.508.922,24	0,03	3.362.111,22	114.146.811,02	0,51	58.651.932,77	3.519.101,72

Organismi di invest. collettivo del risparmio (OICR)	1.036.941,58	-	-	1.036.941,58	1,02	1.054.073,35	63.244,37
Esposizioni in stato di default	52.014.035,16	0,57	29.508.880,46	22.505.154,70	1,14	25.635.680,85	1.538.135,42
Esposizioni in strumenti di capitale	28.249,21	-	-	28.249,21	1	28.249,21	1.694,93
Altre esposizioni	3.161.456,31	-	-	3.161.456,31	1	3.160.887,84	189.653,19
<b>Totale</b>	<b>409.100.644,62</b>	<b>0,08</b>	<b>33.397.029,84</b>	<b>375.703.614,78</b>	<b>0,28</b>	<b>106.848.036,87</b>	<b>6.410.862,06</b>

### Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Controparte

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio che insiste, in particolare, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronto contro termine e di prestito di titoli.

Attualmente Cofidi.IT non risulta esposto al rischio di controparte.

### Requisito patrimoniale a fronte dei Rischi di Mercato con particolare riferimento al Rischio di Cambio

Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 7.074.564. Per quanto attiene il rischio di cambio al 31 dicembre 2022, si evidenzia che Cofidi.IT non quantifica il relativo requisito patrimoniale, in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al limite del 2% del capitale ammissibile.

### Requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi

Cofidi.IT determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base, il quale prevede che lo stesso sia commisurato ad un Indicatore Rilevante, determinato secondo le previsioni dell'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013, alla cui media degli ultimi tre esercizi viene applicato il coefficiente di rischio pari al 15%. Il capitale interno a fronte del Rischio Operativo calcolato al 31/12/2022 è pari ad Euro 1.398.692 come si evince dalla seguente tabella:

INDICATORE RILEVANTE				% PONDERAZIONE	CAPITALE INTERNO
2020	2021	2022	MEDIA		
9.797.383,00	9.214.695,00	8.961.757,00	9.324.611,67	15%	<b>1.398.691,75</b>

Il calcolo del requisito patrimoniale, è gestito direttamente dal sistema informativo in uso alla Società.

Il sistema permette di procedere al calcolo partendo direttamente dalle voci di conto economico che compongono il margine di intermediazione, così come parametrize per le segnalazioni di vigilanza.

### TAVOLA 4 – RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI

L'attenzione costante posta da Cofidi.IT alla gestione dei rischi creditizi, anche attraverso lo strumento di scoring, l'utilizzo per tutte le imprese richiedenti la garanzia, dello strumento Crif e delle informazioni rinvenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia, e attraverso una sempre più efficiente attività di monitoraggio delle esposizioni, contribuisce a contenere la rischiosità del credito. Inoltre si sottolinea come il Cofidi abbia attuato negli anni i propri obiettivi strategici, perseguendo politiche creditizie rivolte alla sana e prudente gestione e coerenti con le

finalità mutualistiche sancite dallo Statuto sociale.

Per fronteggiare e mantenere adeguati presidi sul Rischio di Credito, Cofidi.IT possiede un sistema integrato di Regolamenti e Policy, appositamente approvati dall'Assemblea dei Soci, tra i quali si segnalano:

- Regolamento del Processo della Garanzia
- Regolamento del credito diretto
- Regolamento della Funzione di Risk Management
- Regolamento del Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali
- Regolamento Amministrazione, Finanza e Controllo
- Policy di svalutazione delle esposizioni garantite
- Procedura interna per la gestione della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di raggiungere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti. La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, consolidando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal proposito Cofidi.IT possiede un efficiente processo di erogazione e gestione della garanzia e del piccolo credito, attraverso sistemi di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla Disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, i quali prevedono che:

- per le delibere di garanzia e di credito diretto di competenza del Consiglio di Amministrazione, l'attribuzione del potere di firma delle delibere al Presidente o, in sua assenza al Vicepresidente;
- per le richieste di garanzia per affidamenti fino a un massimale di importo pari a Euro 100.000 per singola garanzia l'attribuzione del potere di firma al Direttore Generale; il Direttore Generale può approvare le richieste di garanzia collegate ai portafogli "Tranched Cover" in essere e le pratiche di credito diretto erogate con fondi della Regione Puglia di cui alla delibera del 2 aprile 2020 e le richieste di moratoria o sospensione delle rate. Il Direttore Generale è tenuto a portare a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque entro 30 giorni dalla delibera, tutte le garanzie deliberate in proprio e quanto deliberato dal Responsabile Area crediti; rimangono di competenza del Consiglio le delibere inerenti richieste di garanzia a valere sui fondi antiusura e nelle ipotesi di conflitto di interesse e parti correlate;
- il Responsabile Area crediti può approvare le richieste di garanzia per affidamenti fino a un massimale di importo pari a Euro 30.000 per singolo soggetto garantito. Il Responsabile Area Crediti, per il tramite del Direttore Generale, è tenuto a portare a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, tutte le garanzie deliberate in proprio nella prima seduta utile e comunque entro 30 giorni dalla delibera.

Al fine di semplificare la gestione dei processi aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato per il Direttore Generale ulteriori deleghe, riconfermate all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT nella seduta del 28/04/2023. Tali ulteriori deleghe prevedono:

- conferimento delega al Direttore Generale e al Presidente all'apertura, chiusura e gestione dei conti correnti aziendali a firma disgiunta;
- sottoscrizione e gestione di investimenti in *time-deposit* o titoli di tipo obbligazionario o relativi a titoli di Stato, per importi fino ad € 1.000.000,00 complessivi per trimestre;
- delega all'autorizzazione di spese nel limite di Euro 20.000;
- delega all'autorizzazione dei pagamenti senza limite di importo;
- delega alla gestione del personale;
- delega al Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo ad autorizzare spese nel limite di €

2.000,00 e provvedere al pagamento delle ulteriori spese obbligatorie (a titolo di esempio non esaustivo stipendi, contributi, tasse, imposte, etc.) senza limite di importo anche attraverso l'utilizzo di sistemi e *web application* comunemente detti "*home banking*"

- valutare e concedere sconti, in misura massima dello 0,5% del valore delle commissioni da corrispondere a Cofidi.IT sulle spese generali delle pratiche di garanzia e credito diretto;
- al fine di velocizzare l'iter bancario dell'erogazione dei finanziamenti garantiti e comunque laddove sussistano casi di urgenza o non sia prevista una riunione del CdA utile a valutare le pratiche in tempi brevi, conferma della delega al Direttore Generale alla valutazione e deliberazione nei casi di riscontrato disallineamento tra delibera Cofidi e delibera bancaria in merito a richieste di garanzia di competenza del CdA. Il Direttore dà idonea informativa rispetto ai casi valutati e deliberati per conto del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile dello stesso o comunque entro 30 giorni dalla delibera.

Al contempo, per la componente di Rischio di Credito dovuta al portafoglio titoli, è operativo il "Regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo" volto a regolamentare l'assunzione di obbligazioni e titoli andando ad eliminare quegli strumenti che prevedano livelli di rischio ritenuti non supportabili per la gestione di Cofidi.

### **Definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate ai fini contabili**

Per la classificazione e definizione dei crediti scaduti e deteriorati, Cofidi.IT ha adottato quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale. Di seguito si riepiloga la metodologia valutativa adottata sotto il profilo del rischio assunto da Cofidi:

esposizioni non deteriorate/esposizioni scadute non deteriorate: posizioni che non presentano alcuna anomalia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni. Per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;

esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo" con l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi svolte sui flussi informativi ricevuti;

esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera autonoma ed indipendentemente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come "inadempienze probabili", l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni, al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni.

esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti da Cofidi, di norma già classificate con lo *status* di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti instato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi avviene a seguito della comunicazione di status sofferenza da parte della banca, previa l'autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa di Cofidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;

esposizioni a sofferenza escussa: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell'inadempienza

dell'impresa garantita, procede all'escussione della garanzia, secondo quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Cofidi.IT nel corso degli esercizi ha rafforzato gli strumenti di valutazione del merito di credito, quale primo fattore di analisi per il contenimento e la riduzione del rischio e del conseguente tasso di deteriorato.

### **Metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 7, par. 35F, lettere a), b), c) e d), nonché par. 35G**

Cofidi.IT ha sempre curato con la massima attenzione la congruità dei fondi rischi (per crediti e garanzie), in quanto aspetto cardine sul quale si fonda la solidità patrimoniale. Le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate", a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati, che comportano la responsabilità patrimoniale di Cofidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili, nonché le ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico, che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzate per determinare il fondo svalutazione sono influenzati sia dall'adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente da Cofidi.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra Cofidi e gli istituti di credito, sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione. In particolare è stato previsto l'impegno per ciascun istituto di credito convenzionato di fornire al Cofidi, con definita periodicità, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito. In tale contesto dunque occorre considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze creditizie.

Cofidi.IT classifica le esposizioni creditizie relative al portafoglio delle garanzie rilasciate e dei crediti per intervenuta escussione secondo la disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9 classificando ciascuna esposizione per Stadio di rischio.

In particolare si evidenzia che per quelle esposizioni non classificate a Stadio 3, in quanto non scadute oltre 90 giorni o non rientranti nelle classi di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza, il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2 è effettuato secondo i criteri stabiliti dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, di seguito esposti:

- presenza di scaduti superiori a 30 giorni, da analisi della reportistica bancaria disponibile alla data di rilevazione dell'esposizione creditizia;
- presenza in Centrale Rischi di anomalie relative a sconfini superiori a 90 giorni, rilevate mediante il software "Concerto" in uso alla Società, che permette la visualizzazione delle informazioni del portafoglio garanzie e

riferite al flusso di ritorno di CR;

- rapporti che non rientrano tra le casistiche precedenti ma che alla data di rilevazione sono classificati in default dalla Banca.

Il criterio di impairment effettuato sulle esposizioni creditizie classificate a Stadio 1 e 2 riguarda valutazioni collettive mentre per le esposizioni classificate a Stadio 3, la valutazione di impairment è effettuata in via analitica per le inadempienze probabili e le posizioni classificate a sofferenza mentre in via forfettaria per le esposizioni classificate a scaduto deteriorato. Ai fini della metodologia di impairment riferita ai rapporti classificati in Stadio 2, vengono utilizzati i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati al presidio delle garanzie e verificata la capienza ai fini della copertura delle perdite attese considerando i valori medi di PD lifetime e di LGD.

Nello specifico la PD lifetime viene calcolata considerando il rapporto tra il numero di soci che hanno registrato un ingresso in default nell'arco temporale calcolato tenendo conto della vita media delle posizioni e il numero di soci classificati in bonis all'inizio del periodo di osservazione mentre per il calcolo dei valori di LGD si provvede ad analizzare le forme di mitigazione del rischio, i tassi di recupero e le perdite delle posizioni entrate in default e chiuse contabilmente, con o senza perdita, fino al periodo di osservazione.

### Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Di seguito si elenca la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia:

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.270.351	328.179	294.873	1.488.344	106.837.190	114.218.937
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>5.270.351</b>	<b>328.179</b>	<b>294.873</b>	<b>1.488.344</b>	<b>106.837.190</b>	<b>114.218.937</b>

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.336.047	15.442.644	5.893.403		108.471.045	145.514	108.325.531	114.218.934
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0				0	0
3. Attività finanziarie designate al fair value			0		X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0		X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>21.336.047</b>	<b>15.442.644</b>	<b>5.893.403</b>	<b>0</b>	<b>108.471.045</b>	<b>145.514</b>	<b>108.325.531</b>	<b>114.218.934</b>

### Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	637.308	0	0	38.464	340.180	79.929	187.548	48.125	5.443.728	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>637.308</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.464</b>	<b>340.180</b>	<b>79.929</b>	<b>187.548</b>	<b>48.125</b>	<b>5.443.728</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La classificazione per fasce di scaduto relative al terzo stadio, classificate al costo ammortizzato, comprende i crediti di cassa per garanzie escuse.



**Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela, distinte tra valori lordi e netti:**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
a) Sofferenze	X		20.412.558		X		15.142.208		5.270.350	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
b) Inadempienze probabili	X		628.319		X		300.140		328.179	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		295.169		X		296		294.873	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		35.438		X		0		35.438	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	871.674	621.946	X		2.977	2.299	X		1.488.344	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X		0	0	X		0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	23.370.477	218.513	X		131.391	1.243	X		23.456.356	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	96.843	85.952	X		209	102	X		182.484	
<b>Totale A</b>	<b>24.242.151</b>	<b>840.459</b>	<b>21.336.046</b>	<b>0</b>	<b>134.368</b>	<b>3.542</b>	<b>15.442.644</b>	<b>0</b>	<b>30.838.102</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	X		48.612.423		X		15.060.403		33.552.020	
b) Non deteriorate	272.941.725	7.169.007	X		3.191.025	76.358	X		276.843.349	
<b>Totale B</b>	<b>272.941.725</b>	<b>7.169.007</b>	<b>48.612.423</b>	<b>0</b>	<b>3.191.025</b>	<b>76.358</b>	<b>15.060.403</b>	<b>0</b>	<b>310.395.369</b>	<b>0</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>297.183.876</b>	<b>8.009.466</b>	<b>69.948.469</b>	<b>0</b>	<b>3.325.393</b>	<b>79.900</b>	<b>30.503.047</b>	<b>0</b>	<b>341.233.471</b>	<b>0</b>

Si precisa che tra le esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate lorde, figurano anche gli impegni a erogare fondi e garanzie per Euro 13.169.992.

Cofidi.IT non detiene attività finanziarie impaired relative acquisite o originate e relative a operazioni di aggregazione o ad altre operazioni di importo rilevante.

**Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie, distinte tra valori lordi e netti:**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>2.369.273</b>							<b>2.257.450</b>	
<b>A.1 A vista</b>	2.369.273							2.257.450	
a) Deteriorate	X				X				
b) Non deteriorate	2.369.273		X					2.257.450	
<b>A. 2 Altre</b>	<b>80.437.079</b>				4.709			<b>79.482.603</b>	
a) Sofferenze					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X				
b) Inadempienze probabili					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X				
c) Esposizioni scadute deteriorate					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X		X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		X						
e) Altre esposizioni non deteriorate	80.437.079		X		4.709			79.482.603	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		X						
<b>Totale A</b>	<b>82.806.352</b>	<b>0</b>			<b>4.709</b>	<b>0</b>		<b>81.740.053</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>									
a) Deteriorate	X					X			
b) Non deteriorate	103.680				X				
<b>Totale B</b>	<b>103.680</b>	<b>0</b>			<b>0</b>	<b>0</b>			
<b>Totale A+B</b>	<b>82.910.032</b>	<b>0</b>			<b>4.709</b>	<b>0</b>		<b>81.740.053</b>	

### Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente informativa non è fornita in quanto la distribuzione per aree geografiche non è rilevante a livello nazionale. La distribuzione delle garanzie concesse da Cofidi alla clientela è pressoché circoscritta all'ambito geografico regionale. Di seguito si riporta la distribuzione delle esposizioni creditizie rappresentata al netto delle rettifiche di valore, riferite a garanzie rilasciate, finanziamenti diretti e garanzie escusse verso la clientela.

Provincia	Esposizioni non deteriorate fuori bilancio	Esposizioni deteriorate fuori bilancio	Esposizioni non deteriorate per cassa	Esposizioni deteriorate per cassa	Totale esposizioni fuori bilancio e per cassa	Numero esposizioni
Bari	87.148.895	13.380.659	10.862.115	2.102.623	113.494.292	2.117
Bat	23.065.971	3.172.977	4.531.040	694.191	31.464.179	601
Brindisi	32.075.887	2.558.855	2.386.951	500.377	37.522.071	499
Foggia	38.410.742	3.514.253	1.853.054	966.561	44.744.611	462
Lecce	43.060.204	5.579.785	2.044.334	642.220	51.326.543	674
Taranto	22.704.230	2.021.344	1.927.390	574.098	27.227.062	399
Fuori Puglia	17.241.838	2.637.918	1.148.436	444.209	21.472.401	247
<b>Totale</b>	<b>263.707.766</b>	<b>32.865.791</b>	<b>24.753.321</b>	<b>5.924.280</b>	<b>327.251.158</b>	<b>4.999</b>

### Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli (Esposizioni lorde con approccio per controparte)

Essendo l'attività "core" di Cofidi.IT il rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento ed affidamento bancario, il portafoglio caratteristico risulta essere costituito da tale tipologia di esposizioni, la cui vita residua viene riallocata all'interno delle seguenti fasce temporali, riclassificate per forma tecnica garantita.

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
<i>Chirografario</i>	20.798.226	28.495.969	58.733.770	98.338.200	<b>206.366.165</b>
<i>Fido</i>	5.689.000	0	0	0	<b>5.689.000</b>
<i>Fideiussione</i>	4.220.520	15.887.771	877.357	6.141.654	<b>27.127.302</b>
<i>Ipotecario</i>	1.717.568	2.350.722	3.609.655	40.081.886	<b>47.759.831</b>
<i>Fondario</i>	0	0	0	164.976	<b>164.976</b>
<b>Totale</b>	<b>32.425.314</b>	<b>46.734.462</b>	<b>63.220.782</b>	<b>144.726.715</b>	<b>287.107.273</b>

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
Garanzie non deteriorate	26.215.446	43.007.280	59.200.414	138.551.285	<b>266.974.424</b>
Garanzie deteriorate	34.759.437	3.727.182	4.020.369	6.175.431	<b>48.682.418</b>
<b>Totale</b>	<b>60.974.883</b>	<b>46.734.462</b>	<b>63.220.782</b>	<b>144.726.715</b>	<b>315.656.842</b>

Tra le garanzie con vita residua inferiore ai 18 mesi sono incluse posizioni deteriorate la cui data di scadenza naturale è antecedente al 31/12/2022.

Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- i) esposizioni deteriorate e scadute;
- ii) rettifiche di valore complessive;
- iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.

L'analisi viene condotta per settore economico in conformità alla Circolare di Banca d'Italia n.140/91, 4° aggiornamento, per le garanzie escusse (crediti per interventi a garanzia), finanziamenti diretti deteriorati e per le garanzie in essere deteriorate, in quanto sottoposte a impairment analitico:

- per le esposizioni deteriorate su crediti di cassa con approccio per transazione

Sottosettore economico	Crediti per cassa (lordi)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo
Imprese private	14.345.635	4.033.335	10.312.300	2.680.040
Società non finanziarie artigiane	492.576	74.666	417.910	148.392
Società non finanziarie altre	2.142.498	473.285	1.669.213	150.226
Istituzioni senza scopo di lucro	0	0	0	0
Famiglie consumatrici	23.907	4.743	19.164	10
Famiglie produttrici artigiane	1.048.367	267.586	780.781	116.922
Famiglie produttrici altre	3.314.447	1.070.664	2.243.783	349.609
<b>Totale</b>	<b>21.367.431</b>	<b>5.924.280</b>	<b>15.443.151</b>	<b>3.445.200</b>

- per le esposizioni deteriorate su crediti di firma con approccio per transazione

Sottosettore economico	Garanzie deteriorate lorde	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo
Imprese private	28.887.366	19.876.082	9.011.284	2.206.982
Società non finanziarie artigiane	2.315.609	1.820.195	495.414	163.798
Società non finanziarie altre	5.919.852	4.165.375	1.754.477	340.462
Famiglie consumatrici	43.042	40.788	2.254	2.275
Famiglie produttrici artigiane	1.926.880	1.421.237	505.643	91.018
Famiglie produttrici altre	7.728.465	5.542.114	2.186.351	411.842
<b>Totale</b>	<b>46.821.213</b>	<b>32.865.791</b>	<b>13.955.422</b>	<b>3.216.377</b>

Per aree geografiche significative, l'ammontare:

- 1) delle esposizioni deteriorate e scadute;
- 2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica.

Di seguito si riporta il dettaglio, secondo l'approccio per transazione, delle esposizioni deteriorate per cassa (incluso il credito diretto) distinte per area geografica. Considerata la scarsa significatività del dato relativo alle imprese fuori Regione Puglia, lo stesso viene classificato nell'unica voce "Altre".

Provincia	Crediti per per cassa (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari	9.554.699	7.452.076	2.102.623
Bat	1.734.007	1.039.815	694.191
Brindisi	2.302.964	1.802.587	500.377
Foggia	2.910.348	1.943.787	966.561
Lecce	2.520.915	1.878.694	642.220
Taranto	1.552.448	978.350	2.530.798
Altre	792.051	347.842	444.209
<b>Totale</b>	<b>21.367.431</b>	<b>15.443.151</b>	<b>7.880.980</b>

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti di firma deteriorati con approccio per transazione, suddiviso per aree geografiche rilevanti.

Provincia	Garanzie deteriorate (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari	20.252.732	6.412.576	13.840.156
Bat	4.289.166	1.087.273	3.201.893
Brindisi	3.647.954	1.078.841	2.569.114
Foggia	5.995.060	2.449.960	3.545.099
Lecce	7.732.435	2.013.202	5.719.234
Taranto	2.891.396	801.428	2.089.967
Altre	3.873.675	1.217.849	2.655.826
<b>Totale</b>	<b>48.682.418</b>	<b>15.061.129</b>	<b>33.621.289</b>

**Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:**

- i. la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;**
- ii. il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;**
- iii. le cancellazioni effettuate nel periodo;**
- iv. le rettifiche di valore effettuate nel periodo;**
- v. le riprese di valore effettuate nel periodo;**
- vi. ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;**
- vii. il saldo finale delle rettifiche di valore totali.**

Le cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente

Il portafoglio crediti deteriorati di Cofidi.IT, sia essi di firma che di cassa, è sottoposto ad *"impairment test"* per la valutazione analitica delle perdite attese; al fine di quantificare il processo di *impairment*, in conformità con quanto stabilito nella Policy di svalutazione delle esposizioni creditizie, la quale detta i criteri guida generali cui attenersi per la copertura del rischio di credito, si è tenuto conto:

- delle percentuali di solvibilità dei debitori "scaduti";
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie riconosciute come forme di CRM;
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie non riconosciute come forme di CRM, ma al tempo stesso veri e propri strumenti di abbattimento dell'esposizione lorda del credito deteriorato;
- delle esposizioni segregate e tranced cover;
- della disponibilità totale di quote sociali dell'impresa socia.

Il processo di *impairment test* è stato, pertanto, applicato analiticamente per le seguenti classi di credito deteriorato:

- posizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo, da parte dell'Area Recupero Crediti, di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti del cliente. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;
- posizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell'Area Recupero Crediti. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Recupero Crediti procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le esposizioni;
- posizioni a sofferenza non escussa: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione

di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;

- posizioni a sofferenza escussa (crediti per cassa): posizioni per le quali Cofidi ha provveduto, in manieraintegrale o parziale, alla liquidazione all'istituto di credito della garanzia rilasciata. L'accantonamento delle singole posizioni viene quantificato in base a principi di assoluta prudenza, sulla base della valutazione generale del monte garanzie in essere, delle considerazioni in merito al trend della situazione economica locale e nazionale, nonché dei livelli storici di insolvenza fatti registrare dal Confidi. Relativamente alle posizioni classificate come inadempienza probabile e sofferenza non escussa, si è ritenuto opportuno accantonare una somma finalizzata alla svalutazione delle garanzie, calcolata sulla base dell'importo lordo dell'inadempienza probabile, o della sofferenza, al netto delle eventuali controgaranzie, del presunto recupero, della disponibilità di fondi specifici, e della disponibilità delle quote sociali.

E' stata inoltre effettuata un'approfondita analisi circa le posizioni classificate come *sofferenze escusse*, per le quali, oltre che sviluppare la valutazione di impairment analitica da evento, è stata elaborata, limitatamente alle posizioni non completamente svalutate, la valutazione del costo ammortizzato (*impairment da attualizzazione*) secondo il tasso di attualizzazione e durata dei tempi di recupero stimati. Di seguito la tabella relativa alle dinamiche delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>32.552.089</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.372.467
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	903.747
C.2 riprese di valore da incasso	624.696
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	1.487.770
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>33.908.343</b>

Di seguito si riporta la tabella indicante le percentuali effettive di copertura delle garanzie non deteriorate, delle garanzie deteriorate e dei crediti di cassa, considerando altresì le esposizioni prive di



rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali Cofidi risponde nei limiti di un “cap”) e le altre forme di attenuazione del rischio di credito (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

**Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate):**

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	267.044.420
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	222.533.297
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	123.528.147
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	99.005.150
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	3.267.384
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	95.737.766
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,2%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,3%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	57,0%

\*Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

\*\* Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

\*\*\* Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c; d; e; e appendice B 2.5).

**Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):**

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
<b>Esposizione lorda</b>	(a)	40.274.900	8.088.442	249.081	<b>48.612.423</b>
<b>Esposizione lorda a rischio (*)</b>	(b)	32.874.418	7.661.966	233.897	<b>40.770.281</b>
<b>Altre forme di copertura del rischio (**)</b>	(c)	11.028.937	3.932.376	189.406	<b>15.150.720</b>
<b>Rischio effettivo</b>	(d)=(b-c)	21.845.481	3.729.590	44.491	<b>25.619.562</b>
<b>Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI</b>	(e)	13.405.039	1.653.065	2.300	<b>15.060.403</b>
<b>Esposizione Netta</b>	(f)=(b-c-e)	8.440.442	2.076.525	42.191	<b>10.559.158</b>
<b>Coverage % su esposizione lorda</b>	(g)=(e)/(a)%	33,3%	20,4%	0,9%	<b>31,0%</b>
<b>Coverage % su rischio effettivo</b>	(h)=(e)/(d)%	61,4%	44,3%	5,2%	<b>58,8%</b>
<b>Copertura % su rischio effettivo</b>	(j)=(c+e)/(b)%	74,3%	72,9%	82,0%	<b>74,10%</b>

\*Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

\*\* Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

**Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):**

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	20.548.841
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	3.209.277
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	17.339.564
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	15.275.565
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	2.063.999
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	74,3%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	88,1%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	90,0%

\* Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

#### Informazioni sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19

Con comunicato del 30 giugno 2020 Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) del 02 giugno 2020 " Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" (EBA/GL/2020/07) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid 19. Tale comunicazione era indirizzata alle banche e ai gruppi bancari meno significativi.

L'intermediario ha tuttavia ritenuto opportuno fornire, anche in coerenza con il dettaglio informativo del bilancio di esercizio, le informazioni quantitative al 31 dicembre 2022 relative a:

- finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid 19 (EBA/GL/2020/02) ivi compresi nuovi finanziamenti concessi a valere sulle misure COVID-19;
- garanzie rilasciate e importo controgaranzie ricevute su nuovi finanziamenti connessi alle misure COVID-19.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Finanziamenti in sofferenza:</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL									0	
b) Oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) Oggetto di altre misure di concessione									0	
d) Nuovi finanziamenti									0	
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili:</b>	0	0	216.081	0	0	0	18.394	0	197.687	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL									0	
b) Oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) Oggetto di altre misure di concessione									0	
d) Nuovi finanziamenti			216.081				18.394		197.687	
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati:</b>	0	0	51.033	0	0	0	0	0	51.033	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL										
b) Oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti			51.033						51.033	
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:</b>	220.316	213.722	0	0	89	1.209	0	0	432.740	
a) Oggetto di concessione										

conforme con le GL										
b) Oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) Oggetto di altre misure di concessione									0	
d) Nuovi finanziamenti	220.316	213.722			89	1.209			432.740	
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati:</b>	<b>6.619.492</b>	<b>48.983</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>41.617</b>	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.626.830</b>	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL										
b) Oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	48.983			0	28			48.955	
d) Nuovi finanziamenti	6.619.492	0			41.617	0			6.577.875	
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>	<b>6.839.808</b>	<b>262.705</b>	<b>267.114</b>	<b>0</b>	<b>41.706</b>	<b>1.237</b>	<b>18.394</b>	<b>0</b>	<b>7.308.290</b>	<b>0</b>

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	27.064.195	-	-	26.781.530
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.064.195</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26.781.530</b>

### **Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato**

Cofidi.IT, in qualità di intermediario finanziario vigilato ed in quanto tale, tenuto al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale, ha adottato per la valutazione del Rischio di Credito il metodo standardizzato, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, in quanto riconosciuto più idoneo alle metriche di misurazione del rischio, anche alla luce di quanto previsto dagli altri modelli valutativi.

Seguendo la metodologia standardizzata, le esposizioni vengono allocate all'interno di portafogli omogenei, o per controparte o per caratteristiche del rapporto, siano esse esposizioni per cassa e/o fuori bilancio. Ai fini della quantificazione del rischio di credito, per le esposizioni verso amministrazioni centrali, enti istituzionali, intermediari vigilati ed imprese soggette alle valutazioni di ECAI riconosciute da Banca d'Italia, Cofidi nell'applicazione del metodo standardizzato prende a riferimento le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings.

La gestione informatizzata delle esposizioni e della conseguente valutazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, tiene conto innanzitutto dell'anagrafica della controparte (ai fini della determinazione della controparte) e dello status di solvibilità della stessa, andando a collocare le esposizioni all'interno di portafogli previsti dalla normativa di vigilanza.

I portafogli rilevati da Cofidi al 31 dicembre 2022, sono:

Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali: ci si riferisce per lo più alle garanzie acquisite a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) che a norma vigente acquisiscono la medesima ponderazione della Stato Italiano;

Esposizioni verso imprese: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate nei confronti di imprese non classificabili "al dettaglio"; tali esposizioni vengono ponderate al 100%;

Esposizioni verso intermediari vigilati: ci si riferisce principalmente ai conti correnti detenuti presso gli istituti di credito e a titoli emessi dagli stessi;

Esposizioni al dettaglio: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate ad imprese del comparto retail, tenuto conto dei requisiti necessari affinché le stesse rientrino in tale categoria, che usufruiscono di uno sconto in termini di assorbimenti in quanto ponderate al 75%; a queste ultime viene poi applicato un "fattore di sostegno" pari a 0,7619 (art.501 del Regolamento UE n.575/2013) che consente la riduzione del peso dei requisiti a fronte delle esposizioni verso mPMI;

Esposizioni scadute: ci si riferisce alle posizioni scadute e deteriorate relative ai crediti di firma (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze) e ai crediti di cassa (sofferenze escusse) per le quali si applica una ponderazione del 150%; in ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, se le rettifiche di valore delle esposizioni risultano pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda, allora il coefficiente di ponderazione scende dal 150% al 100%;

Esposizioni in strumenti di capitale: riferite agli strumenti di capitale detenuti in portafoglio di importo residuale e riferibili perlopiù alle azioni di soggetti del settore finanziario e ponderati al 100%;

Esposizioni segmentate: ci si riferisce a posizioni a valere su specifici fondi monetari senza assorbimento patrimoniale se, lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, alla data di rilevazione risulta esaurito, o completamente coperto da fondo specifico del passivo;

Esposizioni verso OICR: ci si riferisce a titoli in portafoglio emessi da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e ponderati al 100%;

Altre esposizioni: ci si riferisce a tutte le altre poste dell'attivo di Stato Patrimoniale, non classificabili nelle

precedenti categorie, che sono ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto della normativa di vigilanza prudenziale vigente.

**Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dai Fondi Propri di Vigilanza**

Si riporta il dettaglio dei portafogli a cui Cofidi.IT risulta esposto, al 31 dicembre 2022, con e senza forme di attenuazione del rischio di credito; in coerenza con i dati di vigilanza, vengono forniti i valori delle sole tecniche di Credit Risk Mitigation riconosciute ai fini segnalatici (nello specifico controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia). Si precisa che nella seguente tabella le esposizioni tranced cover, con rischio limitato all'ammontare della tranche mezzanine sono incluse nel portafoglio al dettaglio e limitatamente al relativo cap, mentre le esposizioni segmentate con fondo monetario esaurito, sono esposte seppur prive di rischio. Si segnala inoltre che il Cofidi utilizza, ai fini della mitigazione del rischio di credito, controgaranzie che seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione dell'effettiva esposizione al rischio, e fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi.

Portafoglio esposizione	Valore dell'esposizione priva di forme di attenuazione del rischio di credito	Valore dell'attenuazione del rischio di credito	Valore dell'esposizione con forme di attenuazione del rischio di credito
Amministrazioni centrali e banche centrali	3.048.267	-152.025.542	155.073.809
Imprese	461.433		461.433
Intermediari vigilati	79.289.744		79.289.744
Al dettaglio	240.273.624	-137.777.698	102.495.926
In stato di default	36.752.997	-14.247.844	22.505.153
In strumenti di capitale	28.248		28.248
Verso Oicr	1.036.942		1.036.942
Altre esposizioni	3.161.456		3.161.456
A valere su fondi monetari esauriti	21.625.447		21.625.447
<b>Totale</b>	<b>385.678.158</b>		<b>385.678.158</b>

Ai fini del presente punto, Cofidi.IT deduce dai Fondi Propri di Vigilanza Euro 1.059 relativi alle altre immobilizzazioni immateriali ed Euro 730.111 per effetto delle detrazioni derivanti dall'applicazione dello *Structured Based Approach* sugli investimenti in OICR detenuti in portafoglio, i quali investono in strumenti di capitale di classe 2, detenuti indirettamente, di soggetti del settore finanziario. Il dato comprende il valore dei fondi in assegnazione al Confidi e decurtati dal patrimonio di vigilanza in quanto esso non computabili poichè trattasi di fondi pubblici assegnati al Confidi con vincolo di destinazione a fondo rischi.

## TAVOLA 5 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Cofidi.IT al 31 dicembre 2022 detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio immobilizzato il cui fair value complessivo ammonta a Euro e che risultano così suddivisi:

Descrizione	Fair Value 31/12/2022	Strumenti di capitale di classe 1	Strumenti di capitale di classe 2
Obbligazione social Unicredit scad. 22/10/2031	1.001.236		1.001.236
Obbligazione Unicredit FIX SP 3.25% 27/07/2027	152.221		152.221
Obbligazione Unicredit FIX SNP 3.9% 28/09/2026	302.968		302.968
Obbligazione Unicredit FIX-FRN Scad. 07/07/2027	454.284		454.284
Obbligazione Mediobanca 25 3.45%	151.829		151.829
Azioni popolare di Bari	919	919	-
Azioni ordinarie BPPB	10.800	10.800	-
Fondi comuni Bnl Assetto Comfort	58.188	5.819	52.369
Pioneer Amundi obbligazionario più a distribuzione	669.805	964	169.617
Pioneer Amundi target controllo	626.099	4.386	244.374
Fondi comuni Anima Sforzesco	186.042	251	36.832
Partecipazioni	16.530	16.530	-
Aviva Soluzione Valore (new 2020)	259.960	-	-
Eurovita visione target (2020)	201.473	-	-
Eurovita opportunità reddito	38.456	11.537	26.919
<b>Totale</b>	<b>4.130.810</b>	<b>51.207</b>	<b>2.592.650</b>

L'esposizione in strumenti di capitale detenuti direttamente ammonta a Euro 28.249 e si riferisce alle azioni di bpb (919), alle azioni ordinarie di bpb (Euro 10.800) e a partecipazioni in società non



finanziarie (Euro 16.530).

Come riportato in tabella, gli investimenti detenuti in portafoglio sono distinti in strumenti di capitale di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2, a seconda che il singolo titolo sia classificato nel capitale di classe 1 o di classe 2 dell'ente emittente.

Si evidenzia che gli strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente relativi agli OICR sono stati oggetto di deduzione dai Fondi Propri per effetto dello structured based approach, così come specificato in Tavola 4 – Fondi Propri.

Sulla base dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, sono inclusi titoli di capitale e quote di OICR nel portafoglio di "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Dette attività sono iscritte inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificatamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al fair value. Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value, sono imputate direttamente a conto economico per effetto dell'applicazione dell'IFRS 9.

Si precisa che le politiche di investimento di Cofidi.IT sono finalizzate al mero investimento di parte della liquidità aziendale, assicurando all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali nonché con il business model adottato, in un'ottica di medio-lungo periodo.

## **TAVOLA 6 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE**

Come già specificato nelle sezioni precedenti, il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse, diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio di tasso d'interesse è stata individuata nei processi di credito e finanza. Si precisa al riguardo che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie disponibili per la negoziazione, ma esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino a scadenza, e la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso.

Il monitoraggio del Rischio di Tasso è di competenza della Funzione di Risk Management in collaborazione con l'Area Amministrazione, Finanza e Controllo; l'apposita regolamentazione interna delle Aree citate, ne disciplina il monitoraggio e la mitigazione del rischio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata attraverso l'indice di rischiosità, così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio ed i Fondi Propri di Vigilanza.

La misurazione è effettuata suddividendo attività e passività del portafoglio per fasce temporali, secondo lo schema dettato dalla normativa; il saldo tra attività e passività ricadente all'interno di ciascuna fascia temporale è stato ponderato per la *duration* modificata ottenendo così il valore normale del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse.

Il potenziale requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito del processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di Vigilanza.

**Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute –**

**nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso**

Come si evince dalla seguente tabella, Cofidi ipotizza uno shock di tasso pari a 200 punti base, così come proposto dalla normativa; il prospetto è valorizzato con l'unica divisa utilizzata da Cofidi, ossia l'Euro.

Vita residua	Importo Dare	Importo Avere	Importo netto	Fattore di ponderazione	Importo ponderato
a vista e/o a revoca	79.177.525	3.108.213	76.069.312	-	-
da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	453.042	-	453.042	0	362
da oltre 7 giorni fino a 1 mese	1.869.231	-	1.869.231	0	1.495
da oltre 1 mese a 3 mesi	4.529.740	-	4.529.740	0	14.495
da oltre 3 mesi a 6 mesi	1.487.595	757.122	730.473	1	5.259
da oltre 6 mesi a 1 anno	5.313.660	757.122	4.556.538	1	65.158
da oltre 1 anno a 18 mesi	2.216.509	757.122	1.459.387	3	40.425
da oltre 18 mesi a 2 anni	2.299.268	757.122	1.542.146	3	42.717
da oltre 2 anni a 3 anni	4.574.314	1.514.244	3.060.070	4	137.397
da oltre 3 anni a 4 anni	4.387.565	1.514.244	2.873.321	6	176.422
da oltre 4 anni a 5 anni	3.536.011	300.000	3.236.011	8	249.496
da oltre 5 anni a 7 anni	3.934.727	-	3.934.727	10	399.375
da oltre 7 anni a 10 anni	1.745.094	-	1.745.094	13	231.399
da oltre 10 anni a 15 anni	960.098	-	960.098	18	171.281
<b>Totale</b>	<b>116.484.379</b>	<b>9.465.189</b>	<b>107.019.190</b>	<b>68</b>	<b>1.535.281</b>

Fondi Propri di Vigilanza al 31.12.2022	RWA	Indice di rischiosità
<b>27.230.514</b>	<b>1.535.281</b>	<b>5,64%</b>

L'indice di rischiosità risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione che è indicata dall'Autorità di Vigilanza, pari al 20% e pertanto Cofidi.IT non provvede alla quantificazione del capitale interno per il rischio di tasso d'interesse.

## **TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE**

In merito alle attività di cartolarizzazione intraprese da Cofidi.IT ed in essere alla data del presente documento, si rimanda a quanto espresso alla Tavola 3 – “Rischio di Cartolarizzazione”.

**Sintesi delle politiche contabili che l’intermediario segue con riferimento all’attività di cartolarizzazione, specificando:**

- i. se le operazioni sono trattate come cessioni o come finanziamenti;**
- ii. il riconoscimento dei ricavi da cessione;**
- iii. le ipotesi di base per la valutazione delle esposizioni verso la cartolarizzazione;**
- iv. il trattamento delle cartolarizzazioni sintetiche, se ciò non è già contemplato da altre norme contabili (ad esempio, sui derivati).**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi.IT, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

**Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata.**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi.IT, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

**Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall’intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione (suddivise fra tradizionali e sintetiche), per tipologia di esposizione.**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non visono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

**Per le esposizioni cartolarizzate dall’intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione, la ripartizione, per tipologia di esposizione:**

- i. dell’importo delle esposizioni deteriorate e scadute;**
- ii. delle perdite riconosciute nel periodo.**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non visono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

**Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito per tipologia di esposizione.**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

**Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito in funzione di un numero significativo di fasce di ponderazione del rischio. Le posizioni alle quali è stata applicata una ponderazione del rischio del 1250% o che sono state dedotte vengono indicate separatamente.**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

**Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo, compreso l'ammontare delle esposizioni cartolarizzate (per tipologia di esposizione), nonché i ricavi o le perdite da cessione, ripartiti per tipologia di esposizione.**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non visono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

## TAVOLA 8 – INFORMATIVA SUI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E DI GOVERNANCE

Il Regolamento UE 876/2019 – (c.d. CRR 2) ha notevolmente modificato la Parte VIII del Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR) sull'Informativa al Pubblico, inserendo il nuovo articolo 449 bis in materia di obblighi informativi sui rischi ambientali, sociali e di governance.

La norma ha attualmente un ambito soggettivo limitato, obbligando alla nuova informativa esclusivamente *“i grandi enti che hanno emesso titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro, come definito dall'articolo 4, paragrafo 1 punto 21 della direttiva 2014/65 UE”*, i quali sono tenuti a rendere informazioni in materia di rischi ESG nel rispetto dei modelli uniformi contenuti nel Regolamento di Esecuzione 637/2021, come modificato nel Regolamento 2453/2022 per tener conto del disposto del nuovo articolo 449 bis.

I citati provvedimenti, seppur non applicabili al momento agli Intermediari Finanziari non bancari, possono essere acquisiti a riferimento per intercettare le tipologie di informazioni ritenute rilevanti.

Considerata la specificità dell'attività del Cofidi allo stato attuale, il processo di integrazione dei rischi ESG nel modello di business, nella strategia e nell'organizzazione dei processi è limitato alla componente *environmental*, ritenuta maggiormente impattante.

Il processo di integrazione rischi è sorto dalla prodromica analisi di materialità dei rischi rilevanti per Cofidi.IT in relazione al rischio fisico e di transizione.

Si forniscono di seguito informazioni relative alla definizione delle due componenti di rischio e la loro rilevanza in rapporto ai rischi ritenuti impattanti per Cofidi.IT.

Analisi di materialità per i rischi rilevanti	Rischio Fisico	Rischio di transizione
<b>Rischio di credito/controparte</b>	Il rischio fisico rappresenta un fattore potenzialmente rilevante per il rischio di credito del Cofidi alla luce dell'esposizione dello stesso nei confronti di controparti localizzate in aree geografiche esposte a «rischi acuti» (e.g. alluvioni, siccità) e rischi «cronici» (e.g. innalzamento del livello del mare) che ne potrebbero determinare un peggioramento del merito creditizio.	Il rischio di transizione rappresenta un fattore potenzialmente rilevante per il Cofidi in quanto iniziative legislative e regolamentari volte ad accelerare la transizione «green» potrebbero generare maggiori costi e/o minori ricavi per le imprese con maggiore impronta carbonica («brown») e peggiorarne conseguentemente il merito creditizio.
<b>Rischio di mercato</b>	Eventi climatici sfavorevoli potrebbero causare perdite per controparti più esposte, con una variazione delle aspettative di mercato e, quindi, una riduzione di valore e/o un incremento della volatilità del pricing dei titoli emessi da questi soggetti.	Modifiche normative volte ad accelerare il processo di transizione verso un'economia circolare potrebbero comportare una riduzione di valore e/o un incremento della volatilità del pricing dei titoli emessi da soggetti "brown".

<p><b>Rischio Operativo/Reputazionale</b></p>	<p>La localizzazione delle strutture del Confidi rende materiale la probabilità di manifestazione di eventi climatici che potrebbero compromettere la continuità operativa.</p>	<p>Rischio connesso alla crescente attenzione e sensibilità delle imprese verso i temi climatici ed ecologici che potrebbe intensificare i rischi reputazionali derivanti da scelte non allineate alle aspettative degli stakeholder, oltre ai rischi di natura legale connessi a comportamenti non conformi alla tutela ambientale o a pratiche di greenwashing</p>
<p><b>Rischio di liquidità</b></p>	<p>A fronte, di un evento ambientale, inadempimento da parte del Confidi rispetto ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk); a titolo esemplificativo, inadeguatezza delle attività liquide per fronteggiare un aumento delle escussioni delle garanzie prestate/finanziamenti erogati a fronte di eventi ambientali.</p>	<p>A fronte di iniziative legislative e regolamentari volte ad accelerare la transizione «green», inadempimento da parte del Confidi rispetto ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk); a titolo esemplificativo, inadeguatezza delle attività liquide per fronteggiare un aumento delle escussioni delle garanzie prestate/finanziamenti erogati a causa della necessità delle imprese controparti di sostenere spese per la transizione imposta dalla normativa.</p>

L'informativa sui rischi in parola è pertanto strutturata avendo riguardo esclusivamente alla tabella sull'informativa qualitativa in materia di rischi ambientali, nel rispetto del principio di proporzionalità e e in conformità a quanto definito nel Piano di Azione approvato dal CdA di Cofidi.IT materia di informativa al mercato.

Informazioni qualitative sul rischio ambientale		
Strategia e processi aziendali		
a)	<p>Strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi ambientali, tenendo conto dell'impatto dei fattori e dei rischi ambientali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente</p>	<p>Cofidi.IT nell'ambito del proprio piano di intervento trasmesso all'Autorità di Vigilanza ha illustrato le linee guida strategiche e la declinazione delle principali iniziative in ambito ESG scadenzate nel breve, medio e lungo periodo e individuate tenuto conto delle buone prassi rappresentate da Banca d'Italia. Nelle tempistiche di dettaglio del Piano di azione sui rischi ESG, le iniziative specificate con riferimento al <b>modello di governance ed organizzativo</b> comprendono primariamente: <b>i)</b> la definizione di un piano (già avviato e deliberato) di formazione sui rischi ESG per il board e la strutturazione di un assetto organizzativo decentrato con l'identificazione dei referenti operativi ESG in base ai rispettivi ambiti; <b>ii)</b> la definizione e introduzione di una «Policy ESG»; <b>iii)</b> la definizione di un approccio per il presidio e il coordinamento operativo delle tematiche ESG, declinato nella Policy ESG; <b>iv)</b> l'inserimento dei rischi ESG nel sistema dei controlli interni.</p> <p>Con riferimento al <b>contesto operativo</b>: <b>i)</b> il monitoraggio dell'evoluzione normativa sulle tematiche ambientali e l'inclusione delle risultanze nel processo di pianificazione anche nell'ambito di attività progettuali condotte congiuntamente alla Federazione; <b>ii)</b> la definizione di indicatori di performance (KPI) per la quantificazione e il monitoraggio dei rischi e delle relative metodologie di calcolo.</p> <p>Con riferimento alle misure atte a garantire la resilienza del <b>Business Model</b> nel breve/medio e lungo termine, le iniziative programmate comprendono: <b>i)</b> l'avvio di un processo di pianificazione pluriennale per introdurre i Rischi ESG nel proprio Business Modell e nel Modello Operativo, valutando le opportunità di sviluppo di prodotti e la creazione di una tassonomia di controparte e di finanziamento "green".</p>

b)	<p>Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi ambientali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali</p>	<p>Al momento il processo di integrazione dei rischi ESG nel modello di Business e nella strategia aziendale non specifica precisi obiettivi/target/limiti di carattere quantitativo tenuto conto che non sono ancora disponibili metriche affidabili per un'operatività prevalentemente indirizzata a mPMI che, per loro natura, sono difficili da valutare e, secondo la vigente normativa, non hanno obblighi di disclosure ESG e non ci sono KPI facilmente adattabili alla realtà operativa dei Confidi. Tuttavia i processi di individuazione e monitoraggio delle attività e delle esposizioni sensibili ai rischi ambientali prevedono il coinvolgimento di un Provider esterno (CRIF) cui è stato affidato primariamente l'incarico di mappare il portafoglio imprese in termini di sostenibilità ambientale. Le tempistiche, i singoli interventi e la definizione dei pertinenti canali di trasmissione sono formalizzati nel documento Piano di Azione ESG approvato dal CdA e trasmesso all'Autorità di Vigilanza</p>
c)	<p>Attività di investimento attuali e target di investimento (futuri) verso obiettivi ambientali e attività allineate alla tassonomia dell'UE</p>	<p>All'esito della creazione di una tassonomia interna, gli obiettivi individuati e i target di investimento potranno essere periodicamente rivalutati in termini di adeguatezza in ragione del mutare degli scenari normativi e operativi di riferimento, considerata la marcata dinamicità dei rischi ambientali.</p>
d)	<p>Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre i rischi ambientali</p>	<p>Non sono state avviate allo stato attuale procedure di dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre i rischi ambientali.</p>
<b>Governance</b>		
e)	<p>Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi ambientali ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione</p>	<p>Ferma la responsabilità del CdA nella definizione del quadro di rischio, vigilanza e gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche di rischio aziendali, successivamente alla definizione di un piano di formazione esclusivamente dedicato al board, il CdA è l'organo ritenuto responsabile di deliberare l'assetto organizzativo aziendale e la definizione di un approccio per il presidio e il coordinamento operativo delle tematiche ESG declinato in un documento di Policy, nella quale sia formalizzata l'allocazione di specifiche responsabilità alle singole strutture ed in base ai rispettivi ambiti di riferimento.</p>

f)	Integrazione, da parte dell'organo di amministrazione, degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali, della struttura organizzativa sia all'interno delle linee di business che delle funzioni di controllo interno	Ferma la responsabilità del CdA nella definizione del quadro di rischio, vigilanza e gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche di gestione del rischio, il CdA è l'organo ritenuto responsabile di deliberare l'assetto della struttura organizzativa all'interno delle funzioni di controllo mediante: <b>i)</b> l'inserimento nel piano di audit delle verifiche sull'adeguatezza delle iniziative di mitigazione dei rischi ESG e la segnalazione della presenza di policy/documenti da modificare; <b>ii)</b> la verifica della funzione di controllo di III livello dell'effettiva applicazione delle policy oggetto di aggiornamento in ambito ESG e dell'effettiva esecuzione delle iniziative definite e temporizzate nell'ambito del Piano di Azione; <b>iii)</b> il controllo della Funzione di Compliance sulla conformità dei regolamenti interni rispetto alla normativa esterna mediante l'interazione con i referenti delle singole funzioni in chiave ESG al fine di presidiare costantemente il processo <b>iv)</b> il presidio costante della Funzione Risk Management in ordine alle tematiche sui rischi climatici e ambientali nell'ambito del proprio perimetro di competenza.
g)	Integrazione nei sistemi di governance interna di misure per gestire i fattori e i rischi ambientali, compresi il ruolo dei comitati, l'assegnazione di compiti e responsabilità e le procedure di feedback dalla gestione dei rischi all'organo di amministrazione, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione	Ferma la responsabilità del CdA nella definizione del quadro di rischio, vigilanza e gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche di gestione del rischio, il CdA è l'organo ritenuto responsabile di definire un sistema di reporting sui rischi ritenuti rilevanti per Cofidi.IT, che preveda l'integrazione del sistema di reporting delle funzioni di controllo di II livello di valutazioni su tematiche ESG che tengano conto degli indicatori da incorporare nei metodi di valutazione e monitoraggio dei rischi, per i quali sarà preliminarmente necessario definire metodologie di valutazione basate su indicatori di rischio (KRI) nonché la definizione di una periodicità di aggiornamento di tali metodologie con la predisposizione di una tabella di sintesi recante i metodi di valutazione dei rischi ESG.
h)	Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi ambientali	Come precisato nel Piano di Azione gli output prodotti nel sistema di reporting dovranno conseguire ad un preliminare processo di verifica circa la coerenza e l'univocità degli indicatori di calcolo validati dal referente in ambito ESG preposto al trattamento dei dati di propria pertinenza.
i)	Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi ambientali	Le politiche di remunerazione non sono state valorizzate tra le linee guida evolutive del Piano di Azione e ulteriori interventi afferenti la politica remunerativa ed incentivante conseguiranno agli esiti delle ulteriori valutazioni pianificate tempo per tempo nel quadro delle attività di aggiornamento della regolamentazione e del monitoraggio sull'esecuzione degli interventi pianificati nel Piano di Azione.
<b>Gestione dei rischi</b>		

j)	Integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali nel quadro dei rischi	Nel quadro del sistema di gestione e misurazione dei rischi come specificato nel Piano di Azione, le iniziative pianificate comprendono nel medio/lungo periodo: <b>i)</b> l'individuazione di una metodologia per il calcolo ed il monitoraggio di specifici indicatori sulla componente di rischio climatico e ambientale nel sistema di valutazione dei rischi e la definizione di un framework per l'integrazione dei fattori climatici e ambientali nella quantificazione delle rettifiche collettive che condurrà ad un aggiornamento delle politiche creditizie in chiave ESG, tenendo in considerazione le caratteristiche della controparte e le finalità del finanziamento; <b>ii)</b> la definizione di un approccio integrato per la raccolta e l'archiviazione dei dati utili per la gestione e il monitoraggio della componente di rischio climatico e ambientale mediante il coinvolgimento del provider informatico; <b>iii)</b> l'introduzione di uno score ESG integrato da eventuale questionario qualitativo che consenta di mappare il portafoglio imprese in termini di sostenibilità ambientale; <b>iiii)</b> l'inclusione dei rischi ESG nel sistema di risk management e nelle procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, definendone i presidi di mitigazione; <b>v)</b> l'implementazione di un sistema di reporting che includa anche valutazioni in ambito ESG mediante la definizione di indicatori di performance che integrino i report di monitoraggio periodico.
k)	Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi ambientali	Cofidi.IT ha definito le linee strategiche rappresentate nel Piano di Azione, individuando le principali iniziative in ambito ESG con il contributo del management aziendale e prevedendo iniziative per ciascuno dei quattro moduli definiti nella ricognizione effettuata dall'Autorità di Vigilanza in linea con le best practice definite dalla Banca d'Italia ed in coerenza con il quadro regolamentare nazionale e comunitario in tema di gestione dei rischi ESG.
l)	Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi ambientali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione	Allo stato attuale si evidenzia come definito nel Piano di Azione, che i processi di individuazione e monitoraggio delle attività e delle esposizioni sensibili ai rischi ambientali prevedono il coinvolgimento di un Provider esterno (CRIF) cui è stato affidato primariamente l'incarico di mappare il portafoglio imprese in termini di sostenibilità ambientale. Le tempistiche, i singoli interventi e la definizione dei pertinenti canali di trasmissione sono formalizzati nel documento Piano di Azione ESG approvato dal CdA e trasmesso all'Autorità di Vigilanza.
m)	Attività, impegni ed esposizioni che contribuiscono ad attenuare i rischi ambientali	All'esito dell'avvio dei processi di monitoraggio delle attività e delle esposizioni sensibili e vulnerabili ai rischi ambientali, preso atto dell'affettivo grado di esposizione dell'Intermediario, saranno predisposte idonee misure di attenuazione dei rischi.
n)	Attuazione di strumenti per l'individuazione, la misurazione e la gestione dei rischi ambientali	Cofidi.IT ha sottoscritto una partnership con un provider esterno al fine di procedere alla mappatura di portafoglio per rilevare potenziali impatti determinati sui principali rischi rilevanti e oggetto di quantificazione. In ragione di ciò non si è provveduto alla misurazione/quantificazione degli stessi in sede di elaborazione del Processo ICAAP, ed all'integrazione della componente ambientale nel quadro di tolleranza al rischio.



o)	<p>Risultati e prodotto della valutazione del rischio tramite gli appositi strumenti attuati e impatto stimato dei rischi ambientali sul profilo di rischio patrimoniale e di liquidità</p>	<p>Cofidi.IT antecedentemente alla redazione del Piano di Azione, ha avviato nell'ambito dell'analisi sulla materialità dei rischi ESG due progettualità assieme alla Federazione: <b>(i)</b> fase test con rating ESG avviata con i provider (CRIF e Cerved) per valutare l'impatto dei rischi fisici e di transizione sul portafoglio; <b>(ii)</b> la creazione di un questionario qualitativo da sottoporre alle imprese al fine di integrare le informazioni non disponibili. Completata la fase di test di cui al punto (i) su un campione di 30 posizioni ricomprese nel portafoglio del Confidi, risulta ancora prematuro definire gli impatti ambientali sulle PD, LGD e sui ricavi. Circa il rischio di liquidità, non sono state avviate al momento considerazioni particolari antecedentemente alla redazione del Piano di Intervento; la relativa valutazione d'impatto dovrà tener presente il grado di liquidabilità degli asset detenuti dal Confidi. Nel contempo si è inoltre provveduto all'individuazione di una metodologia per la valutazione degli immobili del Confidi mediante il ricorso ad alcuni KPI individuati da Banca d'Italia nell'indagine tematica sulle LSI (e.g. consumi energetici, emissioni di CO2, gestioni di rifiuti) e ad alcuni indicatori consultabili sul sito dell'ISTAT e dell'ING per la valutazione del rischio idrogeologico, sismico e vulcanico che preveda l'assegnazione delle rispettive classi di score.</p>
p)	<p>Disponibilità, qualità ed esattezza dei dati e sforzi per migliorare questi aspetti</p>	<p>Come delineato nelle tempistiche di dettaglio del Piano di azione sui rischi ESG, le iniziative pianificate per introdurre un sistema strutturato di raccolta e archiviazione delle informazioni utili alla misurazione e gestione dei Rischi ESG comprende: <b>i)</b> l'avvio degli opportuni confronti tra i referenti delle aree per la nomina di un referente data governance e l'allocazione delle responsabilità alle singole strutture; <b>ii)</b> la definizione di un approccio integrato per la creazione di una base dati unica per la raccolta e l'archiviazione dei dati inerenti ai rischi ESG con la conduzione periodica di un'analisi di data gap per individuare eventuali carenze informative e avviare le azioni di remediation necessarie.</p>
q)	<p>Descrizione dei limiti fissati per i rischi ambientali (quali vettori dei rischi prudenziali), che se superati determinano indagini più approfondite e l'esclusione</p>	<p>Nella conduzione di tale attività gli indicatori saranno, nel corso dell'orizzonte temporale di riferimento, arricchiti conseguentemente alla disponibilità delle informazioni derivanti dall'arricchimento dati forniti dal provider esterno e dalle azioni di remediation avviate dall'Intermediario ( ad esempio la definizioni di azioni di rimedio a seguito delle quali orientare l'alimentazione ed il rafforzamento della base dati al fine di integrare i flussi informativi in chiave ESG ottenuti da Provider)</p>
r)	<p>Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi ambientali e rischio di credito, rischio di liquidità e di finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi</p>	<p>L'analisi di materialità è riportata nella precedente tabella inclusa nell'ambito dell'informativa fornita dall'Intermediario sui rischi climatici e ambientali (cfr. Tavola 8 - Informativa sui rischi sociali, ambientali e di governance).</p>

## TAVOLA 9 – POLITICA DI REMUNERAZIONE

In merito alla politica di remunerazione delle categorie di personale, la società opera in vigore di uno Statuto Sociale e le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio di Cofidi.IT. Di seguito si forniscono le informazioni in ordine alle categorie rilevanti affermate anche nel contenuto della comunicazione in materia di politiche di remunerazione trasmessa all'Autorità di Vigilanza.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: per i componenti del CdA l'articolo 32 dello Statuto disciplina: *“La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea in sede di nomina. La remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio stesso”*; in ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto sociale e deliberato dall'Assemblea dei soci, per i componenti del Consiglio di Amministrazione è previsto un gettone di presenza oltre al rimborso delle spese sostenute in conseguenza del proprio mandato.

Per il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori investiti di particolari cariche, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito un compenso annuale specifico oltre al rimborso delle spese sostenute in conseguenza del proprio mandato.

Componenti del Collegio Sindacale: l'articolo 35 dello Statuto stabilisce che i compensi del Collegio sindacale sono determinati dall'Assemblea.

In ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto sociale, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'attribuzione di un compenso annuale specifico per il Presidente e per i Sindaci effettivi.

Direttore Generale: l'articolo 34 dello Statuto stabilisce: *“Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le facoltà, i poteri ed il trattamento giuridico ed economico oltre che le procedure della sua eventuale sospensione, rimozione o cessazione dall'incarico”*. In ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto sociale, il compenso spettante al Direttore Generale nell'ambito del ruolo assegnatogli, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione che ne ha altresì stabilito il trattamento giuridico inquadrandolo quale Dirigente dipendente della Società.

Per tutti gli Amministratori, per i Sindaci effettivi e per il Direttore Generale l'Assemblea ha altresì deliberato la sottoscrizione di apposita polizza assicurativa a copertura del rischio di responsabilità civile derivante dall'esecuzione del proprio mandato prevedendone il pagamento a carico della Società, intesa quale ulteriore componente dei compensi attribuiti a tali figure.

Personale Dipendente: le variazioni che coinvolgono il personale dipendente, sono determinate dal Direttore Generale, a cui è conferita delega alla gestione da parte del Consiglio di Amministrazione e da questi ratificate. Vengono, altresì, formalizzate al Consiglio di Amministrazione con l'aggiornamento dei documenti interni interessati (Relazioni specifiche, Relazione sulla struttura organizzativa, etc..) e, ove opportuno, dell'organigramma e del funzionigramma.

Cofidi.IT applica al personale dipendente il CCNL del credito (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali).

Per i dipendenti con ruoli di responsabilità di Funzioni, Aree ed Unità organizzative, è solitamente attribuito il profilo economico di quadro.

Tuttavia, l'attribuzione dei livelli di inquadramento tiene conto, oltre che dell'ambito delle responsabilità assegnate al dipendente, del complesso delle attività affidategli, della natura delle stesse, dell'eventuale gruppo di risorse gestite, dell'anzianità di servizio e, più in generale, delle capacità tecnico-organizzative riscontrabili dall'esecuzione nel tempo degli incarichi affidati.

Come da organigramma, al 31.12.2022 Cofidi.IT annovera n. 38 risorse dipendenti, di cui n. 19 uomini e

n. 19 donne. Di questi, n. 29 sono dislocati presso la sede direzionale e n. 9 presso le filiali.

La retribuzione dei dipendenti segue l'applicazione tabellare riferibile ai singoli inquadramenti delle tariffe stabilite dal CCNL a cui si aggiungono eventuali rimborsi per spese sostenute per conto della Società (trasferte etc.). Sono considerati nell'ordinaria retribuzione e in aggiunta alla stessa i benefit aziendali consistenti in buoni pasto, telefoni e altri dispositivi elettronici aziendali, regalie (omaggi natalizi).

Sistema Premiante: In aggiunta al sistema di ordinaria retribuzione, Cofidi.IT ha adottato un sistema di retribuzione incentivante della produzione, basato principalmente sull'andamento del bilancio d'esercizio e dei relativi obiettivi di budget.

Laddove sussistano le condizioni economiche rilevanti, i dipendenti sono valutati sotto il profilo funzionale assegnandogli un punteggio di performance che va a determinare, sulla base di vari elementi, l'importo del premio di risultato da erogare.

Più specificatamente, la premialità è deliberata dal Consiglio di Amministrazione che tiene conto dell'effettiva possibilità economica della Società alla distribuzione della stessa laddove gli obiettivi di budget siano stati realizzati per almeno il 95% dei risultati attesi.

Ad esclusione del Direttore Generale, valutato dal Consiglio di Amministrazione, a cui è assegnata l'erogazione di un premio unico, la premialità distribuita ai dipendenti è suddivisa in due distinte componenti, fissa e variabile ed è attribuita sulla base di un plafond assegnato dal Consiglio di Amministrazione in maniera diversificata a seconda della categoria di appartenenza dei dipendenti che si suddividono in "Risorse di struttura" tra le quali si individuano le Risorse a stretta collaborazione del DG e Risorse Operative di Struttura e "Risorse di Rete" nelle quali si annoverano i Responsabili di filiale e le Risorse Operative di Rete.

Ogni risorsa è valutata singolarmente rispetto alle performance assegnate e, nel gruppo di appartenenza, se la stessa è riferibile ad una filiale ove sono tenuti in considerazione gli obiettivi di budget assegnati.

L'erogazione della premialità, che in ogni caso non è automatica, avviene normalmente entro il mese di giugno dell'esercizio successivo a quello oggetto di valutazione, in aggiunta alla retribuzione ordinaria.

Rete distributiva esterna: la rete distributiva esterna (Agenti, Mediatori, Confidi minori etc..) non è assoggettata al sistema di inquadramento e retribuzione ordinariamente previsto per i dipendenti della Società. La retribuzione per le attività eseguite per conto di Cofidi.IT è stabilita a livello di convenzione e basata su volumi e ricavi generati per la Società prevedendo la retrocessione di compensi a titolo provvisoria.

Si specifica inoltre che annualmente, in sede di predisposizione dei bilanci previsionali, il Consiglio di Amministrazione tiene conto dei costi relativi ai dipendenti e che gli stessi sono oggetto di successive analisi all'atto dell'approvazione del bilancio consuntivo.

In merito ad altre informazioni rilevanti, si specifica che non sono previste diverse forme di remunerazione quali stock options, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di natura non monetaria.

Analogamente non sono previsti compensi pattuiti in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica (c.d. *golden parachutes*).

La complessiva configurazione del sistema di remunerazione garantisce il mantenimento di comportamenti virtuosi e allineati al rispetto delle norme, dello Statuto e del Codice Etico di Cofidi.IT e non espone la Società a rischi in tal senso.

Nel corso dell'esercizio 2022 Cofidi.IT ha liquidato trattamenti di fine rapporto per Euro 58.101.

	<b>Benefici a breve termine</b> (*)
Amministratori	168.508
Dirigenti	203.942
Collegio sindacale	76.128

(\*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

## TAVOLA 10 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui l’intermediario ricorre alla compensazione

Cofidi.IT non adotta politiche e processi in materia di compensazioni in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

### Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzie reali, si evidenzia che Cofidi non adotta alcuna policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di CRM, in quanto le diverse tipologie di garanzia reale (ad esempio ipoteca, pegno, ecc) richieste in sede di istruttoria della domanda di finanziamento garantito, non sono rilasciate a favore di Cofidi ma principalmente a favore dell’Istituto di Credito erogante e pertanto da esso gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

### Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall’intermediario

Tale approfondimento è omesso vista l’argomentazione al punto precedente.

### Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Cofidi.IT non opera e non detiene contratti derivati creditizi.

### Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell’ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Premesso che i rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite a causa dell’avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.) e che Cofidi al 31.12.2022 detiene esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita per un controvalore complessivo di Euro 7.074.564, tale rischio risulta basso. Inoltre Cofidi non detiene alcun portafoglio di negoziazione di vigilanza per titoli di debito e titoli di capitale a fronte del rischio di regolamento:

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito adottate da Cofidi si riferiscono:

- alle controgaranzie a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) e riconosciute quali Credit Risk Mitigation;
- alle controgaranzie fornite da Artigiancredito Puglia che, seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione effettiva dell’esposizione a rischio;

- ai fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate avalere su tali fondi;
- alle quote sociali disponibili;
- alla disponibilità di fondi monetari specifici, quali ad esempio quelli per le garanzie segregate, che limitano il rischio delle esposizioni a valere su tali fondi, all'ammontare del fondo stesso.

A fronte di quanto sopra, e del principio di sostituzione previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, alla quota garantita dal Fondo Centrale di Garanzia, Cofidi.IT attribuisce un fattore di ponderazione pari a "zero". Essendo la controparte di tale esposizione direttamente lo Stato Italiano, non si è ritenuto significativo valutare il rischio di concentrazione in capo allo stesso.

**Per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) che è coperto da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie reali ammesse, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità**

In merito a tale valutazione, si evidenzia che Cofidi.IT non detiene esposizioni coperte da garanzie reali. Per i portafogli che beneficiano della minor esposizione a rischio, in virtù dell'attenuazione del rischio di credito, prodotta dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, si rimanda a quanto precedentemente specificato.

**Per ciascun portafoglio regolamentare, l'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono, di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM). Per l'utilizzo degli strumenti di CRM riconosciuti, occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa.

Allo stato attuale Cofidi.IT si avvale della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI, istituito in base alla Legge n.662 del 1996 dal Ministero delle Attività Produttive, art.2, comma 100, lettera a).

Tale fattispecie rientra tra le "tecniche di attenuazione del rischio di credito" e, più specificatamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, quale controgaranzia rilasciata dallo Stato Sovrano in ultima istanza.

Alle esposizioni assistite dal Fondo si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato Italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (in applicazione del c.d. principio di sostituzione). Cofidi.IT non utilizza tecniche di compensazioni contabili in bilancio e/o ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l'intermediario e la controparte.

Pertanto limitatamente alla casistica della copertura di esposizioni a valere su garanzie personali, si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.435, LETT. E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE**

### **N.575/2013**

Nel corso dell'esercizio 2022 Cofidi.IT ha ulteriormente rafforzato i propri sistemi, processi e modelli per il governo dei rischi, finalizzati anche all'adeguamento al contesto della Disciplina di vigilanza prudenziale prevista dal Regolamento UE n.575/2013, dalla Direttiva 2013/36/UE – CRD IV, dalle guidelines emanate dall'EBA tempo per tempo e dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015 e successivi aggiornamenti.

Il complesso dei dispositivi di governo dei rischi viene periodicamente valutato e verificato, per i relativi ambiti di competenza, da parte delle funzioni di controllo di II e III livello.

Le valutazioni effettuate ed ogni altra informazione sul profilo di rischio di Cofidi.IT vengono condivise con il Direttore Generale e tempestivamente portate all'attenzione degli Organi Aziendali.

L'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione dichiara che:

- i sistemi di gestione dei rischi adottati sono adeguati ed in linea con il profilo di rischio e gli indirizzi strategici di Cofidi.IT;
- i profili di rischio, le risultanze contabili e i principali coefficienti e indicatori contenuti nella presente Informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, sono coerenti con la strategia aziendale di Cofidi.IT.